IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 30. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 31 Gennaio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

L'offensiva russa.

(S) **Pietroburgo.** 30. — Un telegramma da Sa-che-tun dice che i russi nella conquista di Sande-pu, che dovettero poi abbandonare, perdettero 21 ufficiali e 1600 soldati fra morti e feriti.

— Il telegramma del generale Sakharoff in cui annunzia che i russi dopo essersi impadroniti di San-de-pu, dovettero ritirarsi ha prodotto impressione.

● (S) **Pietroburgo.** 30. Dispacci dal quartiere generale russo di Mukden, in data 29, informano che i rapporti ufficiali pubblicati nel giornale dell'Esercito dimostrano che tutti i distretti sono calmi, eccetto le regioni di Holontai e di Faschia-chuang-tzu, ove i combattimenti continuano. L'esercito ha ora una nuova organizzazione: ordini completamente nuovi sono stati diramati in tutti gli accampamenti dei corpi di armata. Questi ordini riguardano con severità i corrispondenti e i militari stessi.

L'arrivo di nuove truppe ha per risultato di spingere l'esercito a rinforzare i fianchi. Questa tattica sembra che deva continuare fino a che sia possibile impegnare battaglia.

I giapponesi hanno portato sulla linea di battaglia tutti i loro uomini. Si dice che Liao-yang è stato abbandonato, ma la ferrovia è fortemente difesa, specialmente nelle vicinanze del ponte. I cosacchi hanno dichiarato impossibile avvicinarvisi stante i nuovi lavori di difesa che i giapponesi hanno fatto per completare le fortificazioni pure già esistenti.

Oltre Ho-lan-tai e Fuo-chia-chiang-tzu, tre altri villaggi ma non della stessa importanza sono stati occupati dai russi. Due però già sono stati abbandonati.

I russi sono riusciti a rendersi conto dell'importanza delle truppe giapponesi che saranno contrapposte al loro movimento offensivo.

Siccome i giapponesi sembrano disposti a spiegare tutte le loro forze queste ultime operazioni avranno probabilmente per risultato di far ristabilire immediatamente le linee primitive di difesa e non avranno per risultato un movimento offensivo dei giapponesi.

Rapporti da Ho-lan-tai e Fuo-chia-chiang-tzu segnalano una cifra minore per le perdite dei russi. Questi hanno fatto una ricognizione per accertare il numero delle forze dell'ala sinistra giapponese.

● (S) **Pietroburgo.** 30 — Il corrispondente del *Novoje Wremia* telegrafa da Tsin-ki-then che gli esploratori russi giunti fino nella Corea sul Yun-den furono accolti dal fuoco di fucileria dei giapponesi che ferirono due ufficiali e nove soldati russi e li costrinsero ad una penosa ritirata fino alla riva sinistra del Kho-nan-zan.

Il corrispondente del *Rosskoje Slovo* da Mukden telegrafa in data del 28 che i giapponesi hanno rinforzato i quindici battaglioni che difendevano Sandepu.

Il 26 i russi hanno occupato le posizioni avanzate ma i villaggi e le colline sono in potere dei giapponesi.

×

Tokio. 30. — Si calcola che nei combattimenti di Chen-chieh-pao e di Hei-ku-tai i giapponesi abbiano perduto 5000 uomini ed i russi 10,000.

Parigi. 30. — Il *Journal* ha da Mukden 29, ore 12 pom.:

La marcia in avanti dell'ala destra russa continua lentamente e, finora, in condizioni favorevoli. I giapponesi furono respinti da una diecina di villaggi all'ovest del Chi-li-ho: il centro e l'ala sinistra russa rimasero silenziosi.

Tokio. 30. — L'attività russa sul Cha-ho sembra cessata dopo i combattimenti di Kei-ku-tai e Che-chieh-puo, nei quali i giapponesi, secondo quanto si dice, sarebbero stati vittoriosi.

Si suppone che i russi avessero l'intenzione di aggirare l'ala sinistra dei giapponesi e di lasciare forze considerevoli all'ovest del Liao, o che cercassero di stornare l'attenzione dei giapponesi sulle operazioni che essi progettavano contro l'ala destra giapponese.

Fa estremamente freddo: è impossibile lasciare le truppe allo scoperto durante la notte.

Lo stato maggiore dell'esercito di Manciuria telegrafa in data 29, che non vi erano grandi cambiamenti nella direzione della destra e del centro dell'esercito che sabato sera si trovava in contatto col nemico. Questo però ha battuto in ritirata nella direzione di Neienyupao, che si trova a 2 miglia all'ovest di Changtun, e di Sufangtai.

● (S) **Tokio,** 30 — Dispacci da Fusan annunziano che i giapponesi hanno aperto nel pomeriggio di sabato su tutta la linea un violento fuoco di artiglieria e di fucileria che è durato fino alla mezzanotte.

Il fuoco fu ripreso all'alba di domenica e continuò fino a mezzogiorno.

I russi hanno risposto debolmente.

Si va designando lentamente un movimento dell'ala sinistra per circondare e tagliare fuori i russi a Pokowtai.

I russi oppongono una resistenza ostinata a questo movimento.

Se i giapponesi riuscissero a tagliare i russi, l'ala destra di Kuropatkine sarebbe lasciata senza protezione.

La neutralità della Cina.

La Nota del Giappone.

La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* la Nota del Governo giapponese in risposta alla Nota diretta recentemente dalla Russia alle Potenze circa la neutralità della Cina.

La Nota dopo avere rilevato che il dovere di difendere la Cina di fronte alle accuse della Russia non spetta al Governo di Tokio, aggiunge che questo ritiene suo dovere di respingere tale accusa in quanto essa pone in causa la buona fede e la lealtà del Giappone.

La Nota seguita poscia il Governo giapponese dall'accusa mossagli dalla Russia di aver violato la neutralità della Cina colla cattura della torpediniera *Rechitelny*; dichiara priva di fondamento l'asserzione che bande di Congusi, le quali operano in territorio neutro, fossero comandate da ufficiali giapponesi o arruolati nell'esercito giapponese ovvero che istruttori militari giapponesi si trovassero presso i soldati cinesi nel Pe-ci-li. Nega che l'uso delle isole Miao-tao come base navale costituisca una violazione della neutralità della Cina.

La Nota dichiara che i giapponesi importando a Daluy da Ce-fu e da altri porti della Cina grandi quantità di contrabbando da guerra, non violarono le leggi internazionali le quali non vietano il commercio di contrabbando, ma soltanto lo ritengono soggetto al diritto di cattura da parte del nemico.

Il Governo di Tokio, nella Nota, respinge l'accusa che i laboratori governatori cinesi di Han-yang fornissero ferro-fuso all'esercito giapponese. La fonderia di Han-yang aveva invece un contratto fino da quattro anni fa con una ditta privata giapponese.

Afferma infine che sono assolutamente infondate le asserzioni della Russia che la Cina si prepari ad un'attiva partecipazione alla guerra e ad un movimento xenofobo in seguito a pressioni dei giapponesi sul Governo di Pechino.

La Nota aggiunge che lo scopo del Governo russo nel formulare tali accuse infondate, era evidentemente quello di essere esso stesso esonerato da un impegno, i cui termini col progresso della guerra non sarebbero più stati a lui soprattutto vantaggiosi.

La Nota termina coll'elenco dei principali casi in cui la Russia violò la neutralità della Cina, facendo requisizioni per approvvigionare le sue truppe in Mongolia, stabilendo a Kalgan un deposito di munizioni da guerra, impiantando a Ce-fu una stazione radiotelegrafica ed acconsentendo soltanto dopo laboriosi negoziati, a disarmare la cannoniera «Mandjur», l'incrociatore «Askold» e la torpediniera «Grosonoi» rifugiatesi a Shanghai e facendo illecitamente ritornare in Russia o prendere nuovamente parte alle operazioni di guerra, gli equipaggi delle navi disarmate nei porti cinesi, violando infine ripetutamente la neutralità delle regioni ad occidente del fiume Liao.

Notizie varie.

(S) **Londra.** 30. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio, 29: Gli approvvigionamenti russi che vengono dall'interno, sono concentrati al lago Baikal. La ferrovia, ad ovest del lago, trovasi bloccata dalla neve.

La nuova flottiglia di sottomarini è partita recentemente da Yosouka per destinazione ignota.

Si dice che parecchie grandi navi siano state ordinate in Inghilterra dal Governo giapponese.

Singapore. 30 — Il generale Stoessel è giunto e partirà stasera a bordo di un vapore delle *Messageries Maritimes*.

Politica e Diplomazia

Londra. 30 — Il Re e la Regina sono qui ritornati provenienti da Windsor.

— Lord Milner, alto Commissario nell'Africa del Sud, tornerà in Inghilterra alla metà di aprile dopo la nomina del suo successore.

● (S) **Pietroburgo.** 30. L'ammiraglio Skrydloff ritornerà qui.

La malattia del principe Eitel.

(S) **Potsdam.** 3. — Il bollettino di stamane reca:

« Stanotte il malato dormì bene e sudò molto.

« La temperatura era stamane 36,5.

« L'infiammazione del lobo destro del polmone non si è estesa.

« L'infiammazione della pleura della parte destra è piuttosto diminuita.

« Il malato ha accusato forti dolori dalla parte sinistra.

« L'assorbimento degli alimenti e lo stato delle forze sono soddisfacenti ».

Parlamenti Esteri

Giappone.

(S) **Londra.** 30. — Lo *Standard* ha da Tokio, 29: La Commissione della Camera decise di sopprimere nella legislazione delle officine la clausola che vieta agli stranieri ogni partecipazione alle imprese minerarie del Giappone.

Prussia

(S) **Berlino.** 30 — *Landtag* — Si discutono le proposte tendenti ad istituire una Commissione parlamentare di specialisti, incaricata di esaminare le condizioni degli operai delle miniere di carbone.

Il Ministro del Commercio, Möller, ricorda che il Governo promise che presenterebbe un progetto per modificare la legge sulle miniere e soggiunge che il Ministero decise all'unanimità di accellerare il più possibile l'elaborazione di questo progetto che potrà essere presentato alla Camera probabilmente tra qualche settimana.

In queste condizioni — soggiunge — credo che non sia utile per il momento fare della situazione attuale oggetto di una discussione parlamentare. E per questo chiedo il ritiro delle proposte.

Spero che i capi degli operai e gli operai in generale, sapendo che si è disposti a dare soddisfazione alle loro principali richieste, non commetteranno lo stesso errore dell'Unione mineraria e non continueranno uno sciopero nocivo in modo generale ai loro propri interessi.

In seguito alle dichiarazioni di Möller tutte le proposte vengono ritirate.

Austria

(S) **Vienna.** 30 — *Camera* — Il Pres. del Cons. conte Gautsch, rispondendo ad una interpellanza di Malik, circa la notizia pubblicata da un giornale relativamente ad un preteso accordo dell'Austria-Ungheria colla Russia per l'intervento di truppe austro-ungariche nei governi russi limitrofi alla Monarchia Austro-ungarica allo scopo di ristabilirvi l'ordine dichiara queste notizie completamente infondate.

Si riprende poscia la discussione del progetto di legge pei crediti a favore dei danneggiati dalle intemperie.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 30. — Il gen. Trepow, intervistato, ha risposto con una franchezza militare che era risoluto a mantenere l'ordine a qualunque costo dall'alto al basso della scala. Tenendo questo linguaggio, egli ha sottolineato le sue parole con un gesto energico per fare comprendere che alludeva tanto agli alti personaggi quanto ai semplici *moujiks*. Avendo sopra ogni altra cosa il culto del potere, vuole farlo rispettare da tutti.

D'altra parte ha detto — e la sua parola sembra essere un pegno serio di questa dichiarazione — che gli ultimi disordini non porteranno alcun cambiamento nella via politica delle riforme fissata dall'*ukase* del 25 dicembre, la cui applicazione sarà gradualmente, ma inalterabilmente continuata.

● (S) **Pietroburgo.** 30. Il conte Lamsdorff Ministro degli affari esteri, ha prevenuto l'ambasciatore inglese che le autorità di Mosca hanno ricevuto ordine di fare sparire ogni traccia del telegramma tendenzioso affisso a Mosca, e che accennava a pretese mene di eccitatatori inglesi nel movimento operaio russo.

Lo stesso telegramma è stato affisso a Libau.

L'ambasciatore inglese ha protestato presso il conte di Lamsdorff facendogli notare le conseguenze che da tali procedimenti potrebbero derivare nelle relazioni amichevoli fra i due paesi.

A Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo.** 30. — La giornata di ieri è passata in calma completa.

Nelle Provincie.

Mosca 29, ore 9 pom. — Una terribile tempesta di neve ha scoraggiati i dimostranti. La calma è ritornata, per ora. Gli operai riprenderanno ovunque il lavoro domani.

● (S) **Varsavia.** 30 — In seguito ad ordine del Governatore generale di Varsavia, la città ed il Governo di Varsavia, la città di Lodz ed il Governo di Petrokow sono state poste sotto la protezione rinforzata.

I palazzi delle autorità e le grandi fabbriche sono sorvegliati militarmente.

I trasformatori elettrici sono stati distrutti.

● (S) **Saratow,** 30 — Tutti i mulini ed alcune fabbriche hanno ripreso il lavoro. I *tramways* hanno ricominciato a circolare. I giornali si pubblicheranno di nuovo domani. Probabilmente domani o mercoledì anche gli operai delle ferrovie torneranno al lavoro. Le scuole hanno sospeso le lezioni per qualche giorno.

● (S) **Libau.** 30 — Il Governatore ha energicamente dichiarato che non permetterà assembramenti nelle vie e che se questo ordine non fosse rispettato le truppe faranno uso delle armi.

Un gruppo di notizie infette.

(S) **Varsavia.** 29. — Nel pomeriggio di ieri alcuni gruppi di scioperanti hanno fatto rientrare a forza nel deposito le vetture dei trams. La circolazione fu quasi completamente sospesa per le strade. In via Kabosche, dove è il deposito delle vetture motrici dei trams, alcune macchine furono danneggiate.

Ora il deposito è sorvegliato dalla truppa.

Lo sciopero si è esteso alle officine ferroviarie ed è stato dichiarato pure in tutte le fabbriche ieri, dopo la paga degli operai. Gli scioperanti hanno sfilato in corteo per le vie, ma non ebbero alcun conflitto colla polizia. I negozi e le scuole sono chiusi. Sono stati operati 60 arresti.

Pietroburgo. 30, (ore 1.20 mattino). — I disordini degli scioperanti di Varsavia si sono aggravati. I fanali di numerose vie sono spenti.

Magazzini e rivendite di acquavite, fabbriche, officine, botteghe ed uffici bancari furono saccheggiati. I teatri iersera rimasero chiusi. Nelle scuole le lezioni sono state sospese. Vi fu ieri un conflitto colla polizia e le truppe. Lo spirito pubblico è allarmato.

Dispacci da Mitau annunciano che lo sciopero in quella città continua. Un agente di polizia è stato ferito. Un battaglione di fanteria ed una batteria di artiglieria sono stati inviati da Vilna a Mitau.

A Libau ed a Varsavia il lavoro è completamente sospeso: tutti i *Restaurants* ed i caffè sono chiusi. Le vetrine di molti negozi e le finestre di molti uffici sono state rotte dai dimostranti. Il numero delle vittime nei disordini di ieri non è noto con precisione: si calcola che il numero dei morti e dei feriti ascenda a 160.

A Kieff lo sciopero è incominciato oggi. Le grandi officine meccaniche Gretter, l'officina di costruzione delle macchine della Russia meridionale e l'officina Graff sono chiuse: in parte dei forni è cessato il lavoro. Il prezzo del pane è aumentato. Pattuglie di soldati perlustrano, durante la notte, le vie della città.

A Mosca le lezioni all'Università ricominceranno il 2 febbraio.

A Saratoff gli avvocati, imitando l'esempio dei colleghi di Pietroburgo, cesseranno provvisoriamente di prender parte ai dibattimenti giudiziari.

Londra. 30. — Il *D. Mail* ha da Varsavia: Durante i disordini di ieri, un ussaro lanciò il suo cavallo contro il console generale inglese nel centro della città: essendo però caduto il cavallo, il console riuscì ad evitarlo.

In un altro punto poi il console fu atterrato da un gruppo di soldati e ferito al viso da due colpi di sciabola, così si dovette trasportarlo all'Ospedale. Ne fu data notizia a Pietroburgo.

Pietroburgo. 30. — Il maggiore inglese Napier, addetto militare inglese, è stato inviato a Varsavia per fare un'inchiesta sull'attentato di cui il console generale inglese, capitano Murray ed il console supplente di Varsavia furono oggetto.

Londra. 30. — Parecchi giornali hanno da Batum, 29:

« Il Principe Jonadeli, alto funzionario della polizia, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco, a mezzanotte. Il colpo era partito dalla folla che ne sparò anche parecchi altri ».

Pietroburgo. 30. — Si ha da Gomel che gli operai, i commessi di commercio, gli aiuti di farmacia ed i commessi di Banca si sono posti in isciopero.

Londra. 30. — Il *D. Graphic* ha da Sebastopoli, 29: Data la gravità della situazione, i comandanti militari navali furono investiti di pieni poteri per reprimere i disordini. Oltre 900 arresti sono stati operati.

(Questo gruppo di notizie porta l'impronta di fabbrica delle prime sulla sommossa di Pietroburgo; quindi vanno accolte con molta riserva.)

N. d. D.

L'incidente del 19 Gennaio.

Le conclusioni dell'inchiesta.

Pietroburgo. 30. — La relazione della Commissione d'inchiesta, sull'incidente del 19 corr., durante la benedizione delle acque della Neva (un proiettile carico a mitraglia andò a colpire alcune finestre del Palazzo d'Inverno, constata che il 17 corr. la 1ª batteria della brigata di artiglieria della Guardia tirò vari proiettili con 6 cannoni.

Quando l'esercizio fu terminato i caporali di ciascun plotone avrebbero dovuto far pulire i pezzi, farli ingrassare e mettervi le coperte: invece ciò fu fatto soltanto pel 2° e pel 3° plotone, ma nel 1° plotone il caporale interinale non ottemperò alle prescrizioni.

Ora il 19, caricando i pezzi senza ripulirli, si misero le granate a polvere.

Per le ragioni suscitate la Commissione ritiene molto probabile che entro uno dei pezzi del 1° plotone rimanesse dal 17 corr. una cartuccia da manovra, tanto più che i tappi furono tolti dalle bocche soltanto dopo che i cannoni erano stati messi in posizione.

I frammenti dell'involucro della cartuccia, rinvenuti sulla neve, dimostrano che si trattava di un proiettile da manovra.

Si ritiene per certo che la scarica a mitraglia fu fatta dal 1° plotone della 1ª batteria.

La Commissione, tenendo conto delle deposizioni dei soldati addetti al 2° pezzo, secondo cui il cannone dopo la prima scarica indietreggiò di 2 passi, conclude che la scarica fu fatta dal secondo cannone.

Ad accertamento della colpabilità delle persone, la cui responsabilità è impegnata nell'incidente, il colonnello Rostislavoff, giudice istruttore per gli affari più importanti del distretto militare di Pietroburgo, è stato incaricato di aprire una nuova inchiesta.

Trattati commerciali.

(Servizio speciale del "PopoloRomano")

Berlino. 30, ore 14,25. — La *Nordd. Alleg. Zeitung*, che pubblicò sabato sera, in una speciale edizione, le tariffe convenzionali dei vari Stati, coi quali la Germania concluse nuovi trattati di commercio — Italia, Belgio, Russia, Rumania, Svizzera, Serbia, Austria-Ungheria — pubblica questa mattina le corrispondenti tariffe convenzionali della Germania.

Questa pubblicazione è dovuta ad un incidente imprevisto. Il Cancelliere si era proposto di comunicare tutti i trattati anzitutto al Parlamento nella seduta del 1 febbraio. Se non che nei giornali viennesi essendo avvenute alcune indiscrezioni, infiorate da inesattezze, il conte Bülow ad evitare giudizi erronei, si è deciso ad anticipare la pubblicazione dei trattati nella ufficiosa *Nordd. Allg. Zeitung*.

Senza toccare delle numerose voci concordate nel trattato italo-tedesco, essendo supponibile che anche il Governo italiano ne sollecitera la presentazione alla Camera, vi segnalo due articoli del tutto nuovi nella parte generale del trattato.

All'art. 2 *a* le due Parti contraenti s'impegnano ad un esame comune dell'applicazione reciproca, agli operai italiani che lavorano in Germania e viceversa, di tutte le leggi di assicurazione esistenti nei due paesi per gli operai propri, crede concludere più tardi, indipendentemente dal trattato commerciale, un accordo sul tipo di quello già concluso tra Italia e Francia.

L'art. 10 *a* contiene poi disposizioni circa talune agevolezze ferroviarie, le quali già esistono nei trattati della Germania con la Russia, Belgio ed Austria-Ungheria. Alla frontiera non vi saranno più differenze di trattamento, nè per i prezzi, nè per il tempo, nè pel modo di spedizione, fra mittenti italiani e tedeschi.

Inoltre nel protocollo finale si stabiliscono le modalità, con le quali in caso di reclami dogagali potrà essere invocato l'intervento diplomatico, so anche fosse stata esaurita in tutti gli stadi la procedura ordinaria.

Infine l'Italia promette di dare agli esportatori tedeschi, sull'esempio di quanto già vien praticato dalla Germania, il modo d'informarsi presso un ufficio italiano - da istituire - sulle questioni inerenti alla tariffa doganale e alle spedizioni in Italia.

E' pure regolata con un nuovo accordo la vessata questione dei certificati chimici che si richiedono per le spedizioni di birra in Italia e di vino in Germania. Si elimina così, insieme a molte minute controversie, un reclamo della Germania, le cui birre sono ora equiparate, non molto razionalmente, a quelle dell'Austria.

E per ultimo l'Italia ha fatto nel trattato diverse concessioni, che la Germania già godeva per la clausola della Nazione più favorita e che d'ora innanzi godrà per diritto proprio, all'infuori dei trattati fra l'Italia ed altri Stati. Esse riflettono specialmente i tessuti di cotone e di seta, le macchine industriali ecc.

UN VOTO ALLA RUSSIA.

Durante la seduta di ieri della Camera, l'on. Don Scipione principe Borghese prese l'iniziativa di una sottoscrizione per un voto da trasmettersi al Governo russo in favore del poeta russo Massimo Gorki e dei suoi compagni arrestati quali promotori o complici dell'agitazione, che provocò i funesti avvenimenti di Pietroburgo.

Il voto, che raccolse le firme di 50 o 60 deputati, senza distinzione di parte politica, è redatto nei seguenti termini:

« Si è diffusa la voce che nella vita di Massimo Gorki, l'illustre scrittore, e in quella dei suoi compagni di fede, si voglia far scontare alla Russia la sua aspirazione ad un assetto politico più consono ai tempi nuovi e ai destini di quel popolo.

« Noi, rappresentanti della volontà popolare italiana, facciamo voti perchè con la vita di Gorki e dei suoi compagni, noti ed ignoti, sia risparmiata all'umanità una grande e dolorosa offesa. »

Sebbene tra i firmatari non figuri alcuna spiccata notabilità parlamentare, è innegabile che al voto, così come venne espresso, si è voluto dare carattere parlamentare.

Noi non abbiamo la menoma intenzione di criticare questo atto, generoso sempre nell'intenzione, per quanto fondato sopra una voce diffusa da alcuni giornali, non tanto pel timore ingiustificato di una sentenza capitale contro il Gorki, quanto per attenuare le sue responsabilità, dato che risultino, giacchè finora se ne sa nulla.

Notiamo soltanto che l'idea di una sottoscrizione con eguale sentimento e rivolta allo stesso fine è sorta ed è in corso di attuazione da qualche giorno in Germania.

Senonchè a Berlino, dove si pensa e si riflette più che a Roma, si è creduto di tenere la generosa iniziativa all'infuori delle sfere parlamentari, appunto, per dare al voto maggior efficacia, escludendo anche nella forma ogni carattere politico.

Difatti nella sottoscrizione, che troviamo pubblicata nei giornali berlinesi, si leggono molti nomi di professori dell'Università, di letterati, pubblicisti, notabilità del mondo intellettuale, ma non figura neppur un membro del Parlamento, tranne l'ex deputato Barth, che nel momento non rappresenta « la volontà popolare. »

Ora a noi sembra che, volendo imitare l'iniziativa presa in Germania, sarebbe stato bene adottarne anche la forma, che è senza dubbio più corretta di quella preferita dal giovane e novello deputato di Albano, il quale, in queste faccende, come dicemmo durante le elezioni, è ancora un po' *cucciolo*.

Nessuno impediva ai deputati, come privati, di porre la loro firma ad una sottoscrizione, che poteva essere iniziata, o per lo meno estesa anche fuori del ristretto ambiente dei circoli di Montecitorio.

Si è preferito invece di dare al voto il *cachet* del Corpo politico (forse perchè si trattava di un poeta più o meno anarchico) credendo con ciò d'imprimervi maggior autorità ed importanza e non si è capito che era l'unica maniera per riuscire all'effetto opposto.

Ad ogni modo il voto è stato ieri sera consegnato all'on. Tittoni, il quale vedrà se al Governo sia consentito nel momento attuale un passo diplomatico, nel senso desiderato dai sottoscrittori.

Non è remoto l'incidente avvenuto al Governo degli Stati Uniti per la petizione privata — neppur parlamentare — in favore degli ebrei in Russia. Convien dunque procedere con grande tatto e riflessione, giacchè altra è la responsabilità di un Governo e altra quella di 50 o 60 deputati, che firmano un voto molto apprezzabile per la sostanza, quanto poco per la forma.

E poichè all'on. Tittoni non fanno difetto nè riflessione nè tatto, saremo lieti anche noi se il voto dell'on. Scipione potrà essere inoltrato a Pietroburgo.

Il "Libro Azzurro,,

sulla spedizione inglese al Thibet

Londra. 30 — Si è pubblicato un *Libro Azzurro*, di 275 pag., sulla spedizione fatta lo scorso anno al Thibet.

Il Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, in un dispaccio all'ambasciatore britannico a Pietroburgo, dice di aver saputo il 14 giugno 1904 dall'ambasciatore russo a Londra che la Russia non aveva col Thibet nè trattati nè convenzioni di sorta.

Il 15 sett. il Ministro per le Indie, Brodrick, telegrafa al Viceré delle Indie che il colonn. Younghusband non si è conformato alle istruzioni del Governo, poichè la domanda da esso fatta per un pagamento di indennità da parte del Thibet implica l'occupazione inglese, per 75 anni, della valle del Giambi. Il Governo non vuole tale occupazione e chiede che l'indennità da pagarsi dal Thibet venga ridotta, in modo da ottenere soltanto delle concessioni, senza necessità di lasciare al Thibet truppe britanniche.

Il colonn. Younghusband risponde che sarebbe pericoloso cambiare qualche cosa nell'accordo concluso.

Il 2 ott., pure approvando il trattato nel suo insieme, il Ministro Brodrick ricorda che, secondo le sue istruzioni, si doveva imporre al Thibet soltanto un'indennità pagabile in 3 anni e dice che il Governo non può accettare la situazione che è risultata da un'infrazione fatta ai suoi ordini.

×

Il *Times* non disapprova l'atto di Brodrick, ma non vede la ragione della pubblicità data all'incidente.

Il *D. Chronicle* ed il *D. News*, giornali liberali, felicitano Brodrick per la sua energia verso il colonnello Younghusband. Il *D. News* rileva che il biasimo inflitto al colonnello non ricade sul Viceré.

Il *Chronicle* fa rilevare che, malgrado il biasimo che gli è stato inflitto, il colonnello Younghusband ebbe nondimeno una grande ricompensa.

Fra i giornali ministeriali lo *Standard* e la *M. Post* sono di parere che si sarebbe dovuta lasciare al colonnello Younghusband una certa libertà d'azione.

La *M. Post* non comprende come Brodrick tenga così gran conto di quello che può pensare e dire la Russia.

Il *Telegraph* pure approvando l'energia di Brodrick, dice che Younghusband non sarà meno rispettato nè meno ammirato dai suoi compatrioti per la sua energia e perspicacia.

Le relazioni anglo-tedesche.

Vienna. 30. — L'eminente giurista inglese, Sir Tommaso Barclay, di cui è nota l'opera costante pel miglioramento dei rapporti fra l'Inghilterra e la Germania, e che si recherà nel prossimo febbraio a Berlino per partecipare a quel Congresso commerciale, ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente londinese della *Pol. Corr.*

« Io sono d'avviso che l'avviamento di migliori rapporti fra tedeschi ed inglesi, deve essere favorito principalmente da sforzi comuni o paralleli dei rappresentanti del commercio e dell'industria delle due Nazioni, essendo quello il solo mezzo sicuro di successo.

« Una guerra fra Germania e Inghilterra cagionerebbe sul terreno economico le più grandi sventure che siano mai state provocate da complicazioni guerresche. Noi ci rallegriamo del ristabilimento dei rapporti d'amicizia colla Francia; ebbene, non può essere che vantaggioso per noi il giungere ad un'amichevole intesa colla Germania non solo, ma anche con altri Stati.

« Che diverrebbe il nostro commercio se avessimo dovunque nemici, dal momento che non possiamo avere sufficienti amici per favorirlo?

« È necessario che ci riavviciniamo e che prima di chiunque altro, agiscano in tale senso coloro sui quali, in questa nostra epoca, riposa il benessere delle Nazioni: i rappresentanti del commercio e dell'industria. È dunque bene che in maggio, la *City of London International Commercial Association*, visiti la Germania, ed è da sperarsi che questa visita sarà restituita ».

Elezioni e crisi in Ungheria.

Budapest. 30. — Il Ministro del Commercio Hieronymi che si era portato nel suo antico collegio di Szathmar e nel 6° collegio di Budapest, cadde in tutti e due.

Si conferma che Tisza presenterà all'Imperatore le dimissioni del gabinetto il 2 febbraio.

Vienna. 30 — Lo *Zeit* pubblica un rimarchevole articolo dell'ex Ministro della P. Istruzione nel gabinetto Szell, prof. Wlassics, sulla presente situazione dell'Ungheria.

L'illustre uomo di Stato mette nel suo articolo molta calma alla nervosità dei commenti e giudizi, che si fanno dalla stampa interna ed estera, sulle conseguenze delle attuali elezioni politiche, dimostrando come siano ben poco fondate le previsioni di una catastrofe del partito liberale e il minacciato pericolo di dualismo tra l'Austria e l'Ungheria.

GLI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA

Sulla scorta del III Volume del Censimento 1901, riassumiamo nei seguenti quadri statistici il numero, le condizioni e la nazionalità degli stranieri dimoranti a quell'epoca in Italia.

Nella prima tabella diamo il numero degli stranieri censiti nel 1991 in confronto a quelli contati nel censimento precedente del 1882, divisi per nazionalità.

Nazione	1882 Totale	1882 Per 100 stranieri	1901 Totale	1901 Per 100 stranieri
Austria	15.790	26.34	10.948	17,76
Svizzera	12.104	20.19	10.757	17,46
Germania	5.234	8.73	10.745	17.44
Inghilterra e Irlanda	7.302	12,18	8.768	14.23
Francia	10,781	17,98	6,953	11.29
Russia	1.387	2.31	1,503	2.44
Spagna	922	1,54	1.400	2.27
Grecia	1.212	2.02	764	1.24
Ungheria	302	0,50	673	1.09
Belgio	583	0.97	670	1.09
Olanda	204	0.34	616	1.00
Turchia Europ.	601	1,00	522	0,85
Altri paesi di Europa	760	1.27	1,795	2.92
Africa	397	0,66	194	0.32
Asia	154	0,26	532	0.86
Stati Uniti	1,286	2,15	2,907	4.72
Argentina	354	0,59	772	1,25
Altri paesi di America	552	0,92	968	1,57
Oceania	31	0,05	124	0.20
Totale	59,956	100,00	61,606	100,00

I 61,606 stranieri censiti nel 1901 si dividevano come segue, per sesso, età, stato civile e religione:

Sesso		*Stato Civile*	
Maschi	31,696	Celibi e nubili	40,031
Femmine	29,910	Coniugati	17,695
		Vedovi e vedove	3,880

Età		*Religione*	
Fino a 15 anni	8,341	Cattolica	35,005
Da 15 a 45	36,350	Protestante	20,538
Da 45 a 65	13,974	Greca-ortodossa	1,460
Oltre 65	2,941	Israelitica	1,258
		Altre religioni	3,359

Questi stessi stranieri, a seconda della professione, si dividevano così:

Agricoltori, giard. ecc.	931	Istitutrici e maestre	1.366
Industriali (1)	5.020	Ag. diplomatici e cons.	359
Commercianti (1)	4.096	Medici, chir. e dentisti	352
Banchieri, ag. di camb. spedizionieri ecc. (1)	236	Pittori, scult., archit.	768
Albergatori (1)	611	Artisti di teatro	512
Benestanti e pensionati	16.519	Addetti a spettac. vari	337
Sacerdoti, frati e pastori evangelici.	1.391	Gente di mare	4,543
Monache e suore	1.258	Impieg. priv. e domest.	6,151
Profess., pubblic., ecc.	654	Altre professioni e senza, donne di casa e fanc. sotto i 15 anni	16,554

(1) Gli *industriali* si dividevano in 694 padroni e direttori; 1.017 impiegati e 3.309 operai.

I *commercianti* in 2,335 padroni e 1.761 commessi.

I *banchieri* ecc. in 98 padroni e 138 dipendenti.

Gli *albergatori* in 237 padroni e 374 impiegati e camerieri.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		20 dicem. 904	31 dicem. 904
Ris. Moneta metallica	L.	551,156,000	556,086,000
Ris. Cambiali estere	»	84,761,000	85,446,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	17,023,000	13,725,000
Portafoglio e anticip.	»	256,251,000	289,795,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	223,961,000	229,075,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	120,585,000	117,335,000
Spese, tasse, sofferen.	»	11,402,000	—

PASSIVO

Circolazione	L.	893,441,000	914,258,000
Debiti a vista	»	106,555,000	112,778,000
Id. a scad. (c|c fruttif.)	»	83,833,000	72,563,000
Rendite del corrente esercizio	»	23,727,000	3,823,0[illegible]

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

Legge per l'approvazione della permuta dell'immobile demaniale del vecchio Castello di Brescia.

R. D. che autorizza la Commissione amministrativa dell'Ospedale civile di Ancona ad emettere cartelle per una tombola telegrafica nazionale.

R. D. sullo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Aidone.

R. D. che inscrive nelle provinciali di Aquila la strada romana di Meta.

Decr. Min. che autorizza la fabbricazione di biglietti di Stato da lire dieci.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della guerra.

×

R. Marina. — Il 1° febbraio il tenente di vascello Anteo Alvisi è destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti del 2° Dipartimento marittimo.

Col 28 corrente hanno avuto luogo i seguenti movimenti di ufficiali medici in servizio di emigrazione:

Carlo Domenico Crespi, capitano, è sbarcato a Genova dal « Prinz Adalbert. »

Giuseppe Trimarchi, id. è sbarcato a Genova dal « Prinzess Irene. »

Ismaele Castracane, tenente, è sbarcato dal « Leone XIII. »

Pietro Vetromile, capitano, imbarcherà a Genova sul « Prinz Adalbert » diretto a New York.

Giacomo Poma, id. id. id. sul « La Plata » diretto a Buenos Ayres.

Silvio Donadoni, tenente, id. id. sul « Prinzess Irene » diretto a New York.

Giuseppe La Torre, id. id. id. sul « Perseo » diretto a Buenos Ayres.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio dell'assistente di 2ª classe del genio navale Ugo Di Giacomo.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cesena, 29 (*Muzio*). — Ieri i partiti popolari locali hanno pubblicato un manifesto di protesta pei fatti di Russia, ed oggi un corteo di circa un migliaio di persone, preceduto da bandiere, si è recato a deporre corone sul busto di Giuseppe Garibaldi, sotto il portico del palazzo comunale. Non si tennero discorsi. La dimostrazione si svolse colla massima calma.

Aquila, 29. — Il Comune di Pratola Peligna ha aperto un concorso per la costruzione di un edificio scolastico per l'importo di L. 70,000 e di un fabbricato pel carcere mandamentale per L. 20,000.

Il Consiglio Comunale deciderà sulla scelta dei progetti e sulla nomina del direttore dei lavori.

Gualdo Tadino, 29. — (C.) Iersera, circa le 10.30 il cav. uff. Francesco Caiani rincasava sul corso, quando uno sconosciuto, civilmente vestito, che da tempo lo veniva seguendo, lo affrontava improvvisamente scaricandogli contro, a bruciapelo, due colpi di rivoltella, calibro 9. Per un caso provvidenziale l'uno dei proiettili, forato l'*ulster*, restava conficcato nel grosso bavero della giacca e l'altro andava a perdersi fra le pieghe della mantellina, lasciando incolume l'aggredito.

Il cav. Caiani, riavutosi dalla sorpresa, quantunque inerme e privo sin del bastone, cercò fronteggiare l'aggressore che, indietreggiando, gli sparò contro un terzo, poi un quarto colpo, fortunatamente andati a vuoto, dandosi quindi a fuga precipitosa.

Nessuno si trovò presente all'attentato, quantunque avvenuto in luogo centralissimo ma, in quel momento, deserto. I colpi di rivoltella richiamarono però sul luogo varie persone che invano tentarono raggiungere il fuggente, dileguatosi nell'oscurità.

Alla propria presenza di spirito deve il cavalier Caiani la propria salvezza: egli non si intimorì all'audace attentato, ma cercò in tutti i modi di disarmare e riconoscere l'aggressore.

Il cav. Caiani, ex ufficiale di cavalleria, conosciutissimo in tutta l'Umbria, essendo uno *sportsman* appassionatissimo, è persona di carattere energico e leale, che gode le generali simpatie ed è una delle più spiccate individualità del paese. A lui si deve l'istituzione, qui, di un Consorzio agrario cooperativo mandamentale, di cui è vice-presidente: è lui che ha fondato la società fra i reduci dell'esercito e quella del Tiro a segno, di cui fu, per molti anni, direttore; ultimamente creò una squadra di pompieri ed un'altra di pubblica assistenza, che rendono al Comune utilissimi e umanitari servigi. E' pure da molto tempo presidente della locale Associazione Costituzionale.

Si dubita che l'attentato di cui fu vittima sia dovuto ad odii e rancori partigiani e politici, poichè il cav. Caiani è universalmente ben voluto e non ha nemici personali nemmeno fra i suoi avversari, che a lui ricorrono per favori mai negati.

Le autorità indagano.

(All'egregio cav. Caiani, corrispondente del *Popolo Romano* da Gualdo, rallegramenti per lo scampato pericolo. *N. d. R.*)

Bari, 30. — Ieri ha avuto luogo l'annunciata passeggiata-protesta di beneficenza pro vittime russe. Vi parteciparono varie Associazioni politiche ed operaie e molta folla di curiosi.

Al susseguente comizio al teatro Piccinni hanno parlato Fiorese monarchico, Grilli repubblicano, Campione socialista, Ancona anarchico. Infine il socialista Schiralli ha proposto un ordine del giorno di protesta per le repressioni, approvato ad unanimità.

Il Campione e l'Ancona hanno usato linguaggio violentissimo, onde furono spesso interrotti dal Commissario di P. S. cav. Patellani.

Livorno, 30, ore 17.55. — Nel pomeriggio gli operai del porto e quelli di parecchi stabilimenti industriali, si sono astenuti dal lavoro in segno di lutto pel sangue sparso in Russia!

All'Ardenza venne tenuto un Comizio di protesta nel quale hanno parlato il socialista De Ambris e il prof. Aroldo Martini. Nessun incidente.

Fabriano, 30 ore 17.30 — In seguito ad una verifica di cassa fatta per ordine della Prefettura di Ancona dal ragioniere Di Fabio, in questa esattoria consorziale, venne arrestato or ora l'esattore Luigi Giorgetti.

Il sensazionale arresto produce in paese vivissima impressione.

Sassari, 30, ore 19.50. — Sono stati arrestati Oggianu Marco pastore e Spanu Nicolò bracciante, autori confessi dell'assassinio del professore Pier Felice Stangoni, insegnante di scienze economiche e giuridiche nel R. Istituto, avvenuto il 15 agosto del decorso anno.

Il mandante Martino Pes fu arrestato dopo il delitto.

Mantova 30, ore 9.45. — Stamane è morto nell'universale compianto il comm. ing. marchese **Alberto Capilupi**, ex deputato di Mantova.

La città è in lutto per tanta perdita e prepara all'estinto solenni onoranze che avranno luogo Mercoledì 1° Febbraio alle ore 14.

Alberto Capilupi apparteneva ad una delle più cospicue ed antiche famiglie del patriziato mantovano ed era, a Mantova, una delle più spiccate individualità del partito liberale monarchico. Professionista valentissimo, modesto, esemplarmente attivo, occupò costantemente importanti uffici pubblici con valore pari ad illibatezza, segnalandosi sempre e rendendosi altamente benemerito, onde il suo nome corre, per tutto il mantovano, onorato e benedetto. Ed il nome di Alberto Capilupi è strettamente legato alla colossale opera di redenzione agricola delle campagne mantovano-reggiane, che egli volle, ed ottenne con abnegazione meravigliosa, tutto sacrificandole, persino la salute sua, poichè le grandi fatiche da lunghi anni sostenute quale benemerito presidente del Comitato esecutivo, le lotte quotidiane contro avversari implacabili e contro difficoltà che apparivano invincibili, ne hanno scosso la robusta fibra e l'hanno condotto, anzi tempo, alla tomba, alla vigilia di veder coronata dal maggiore successo la grande opera sua. Ebbimo occasione, anche ier l'altro, di rilevare l'interessamento che S. M. il Re prendeva all'opera e alla salute del march. Capilupi che, pochi giorni prima, aveva voluto onorare conferendogli di *motu proprio* la commenda mauriziana.

Alberto Capilupi era nato a Pomponesco nel 1848. Si laureò ingegnere a Bologna nel dicembre 1870. Per oltre 20 anni appartenne alle amministrazioni provinciale e comunale di Mantova rendendo segnalati servigi. Fu eletto deputato nelle elezioni generali del 1890, sedette al centro destro. Fra le molte sue pubblicazioni pregevolissime v'ha una carta idrografica del Mantovano, di cui il Ministero si valse per correggere e completare quella d'Italia.

Elezioni amministrative.

Milano 30, ore 18. — I risultati definitivi delle elezioni generali di ieri, non però ancora accertati, danno eletti 41 liberali e 11 cattolici, cioè complessivamente 52 nomi della lista concordata fra cattolici e moderati.

Gli altri 28 eletti sono democratici.

Notevole e commentata l'esclusione dei socialisti e la caduta dell'ex-sindaco Barinetti e di altri assessori della cessata Giunta.

Il *Corriere della Sera*, crede che la maggioranza liberale moderata possa costituire una amministrazione la quale potrà vivere, per lo meno, sino all'autunno. I giornali anticostituzionali e il *Secolo* pensano che si vada incontro al Commissariato Regio.

In città la lista moderato-cattolica ha ottenuto una forte maggioranza, menomata dalla prevalenza dei *popolari* nei sobborghi. La lista dell'Unione Commerciale progressista avrebbe ottenuto un insuccesso.

SCIENZE E LETTERE.

La Biblioteca di Mommsen.

Berlino, 30. — Il Municipio di Berlino, viste le offerte fatte dall'America per l'acquisto della Biblioteca di Mommsen, ha deliberato di acquistarla in ogni modo per la città di Berlino.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale di beneficenza

Parigi, 30. — Il *Figaro* dice che un Comitato internazionale di beneficenza, la cui presidenza è stata assunta da Casimir Périer, organizza un grande Congresso della beneficenza, a cui sono state invitate tutte le nazioni, e che si riunirà a Milano nel prossimo ottobre.

Il disgelo con l'elettricità.

Le eccezionali nottate gelide del corrente anno hanno prodotto anche nella nostra città replicati e considerevoli danni nelle condotture d'acqua, specialmente in quelle esposte all'aria o in ambienti nei quali la temperatura poteva con facilità passare da qualche grado sopra a zero ad alcuni sotto zero nello spazio di poco tempo.

E' noto che l'acqua ha il massimo della densità a quattro gradi centigradi e che al di sopra e al disotto di tale grado di temperatura va perciò lentamente crescendo di volume. Ora si deve a tale fatto la rottura delle tubature dell'acqua, quando dentro di esse l'acqua solidificata a zero gradi, coll'abbassarsi ancora della temperatura, aumenta di volume sviluppando una spinta considerevole capace di infrangere le pareti dei condotti di ferro o di piombo che la contengono.

Lo spezzamento dei tubi poi è più sollecito se, chiusi i rubinetti, l'acqua non possa scorrere, perchè l'immobilità di essa favorisce la solidificazione che in questo caso si compie in uno spazio chiuso e nel quale il successivo aumento di volume non trova altro spazio disponibile.

Il primo che ebbe l'idea di adoperare il riscaldamento, che produce la corrente elettrica attraversando i corpi, per elevare la temperatura della parete delle condotture d'acqua, fino ad ottenere il disgelo, fu il prof. Wood dell'Università di Wisconsin negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Egli propose di adoperare la corrente elettrica che scorre nei fili della luce elettrica, corrente che si sarebbe dovuta incanalare, per così dire, nelle tubature dell'acqua gelata per mezzo di raccordi speciali da adattarsi con facilità casa per casa e pel breve tempo necessario al disgelo. Però il sistema del prof. Wood non riuscì allo scopo.

Al presente però il sig. M. Walter P. Tehwobe di Rutherford è tornato sopra la stessa idea ed è riuscito pienamente nell'impresa.

Le prime esperienze si sono tenute nella stessa Rutherford e, senza entrare in particolarità tecniche riferiremo qualche notizia, quale ci viene dal sig. M. G. Dary nell'*Elettricien*.

Le macchine che servono all'operazione di disgelo sono collocate stabilmente sopra un carro, trainato da un cavallo e servito in tutto da tre uomini.

Tali macchine sono due trasformatori isolati all'olio, che servono ad abbassare la tensione elettrica alla quantità necessaria: inoltre una resistenza liquida serve a regolare la corrente primaria, della quale si può vedere l'intensità per mezzo di un amperometro.

Volendo porre in azione tale apparecchio si pone una comunicazione elettrica al tubo d'acqua di distribuzione e l'altra sulla derivazione nella quale si vuole operare il disgelo: poi si stabilisce la chiusura del circuito primario a mezzo di un reostato a liquido. Allora subito nella tubatura percorsa dalla corrente il metallo principia a riscaldarsi.

In media ogni operazione per un condotto di piombo o di ferro lungo dai 15 ai 20 metri impiega circa dieci minuti di tempo, con un massimo in alcuni casi di venti minuti e con una minima in altri casi più facili di tre minuti. Sono i tubi di ferro con le loro saldature che prolungano di più il lavoro. In ogni modo questo si prosegue finchè dalla bocchetta escono frammenti di ghiaccio.

Tale operazione di disgelo oltre di essere rapida, presenta il vantaggio di ripulire l'interno delle tubature dei depositi terrosi che spesso vi si formano per incrostazione, lieve efflusso dell'acqua ecc.

Questo metodo è di gran lunga superiore per efficacia a quelli poco razionali o primitivi che hanno per base il riscaldamento diretto e crediamo che potrebbe essere con profitto applicato nelle nostre città a clima freddo.

Tito Arturo Baldini.

Scioperi all'estero.

Londra, 30 — Il *Financial Times* ha da Buenos Ayres: Gli impiegati delle ferrovie e dei telegrafi del distretto di Bahia Blanca scioperarono.

Sports

Caccia alla Volpe - Divino Amore.

Il *meet* di ieri non poteva essere favorito da una più bella mattinata.

Malgrado la lontananza, un pubblico numeroso era intervenuto al Santuario del Divino Amore come per salutare in uno dei più pittoreschi punti della campagna, il ritorno del buon sole romano.

Oltre molte eleganti signore, giunte in carrozza ed in automobile, erano presenti dodici amazzoni: Principessa di Frasso Dentice, le marchese Casati, Guicciòli, di Roccagiovine, Bourbon del Monte, le due signorine Meyer, Principessa Giovanelli, Miss Kemp, signorine Story e de Lützow, contessa di Robilant.

La caccia prolungatasi sino alle cinque è stata seguita da due sezioni della Scuola di Tor di Quinto e dal solito piccolo gruppo di *sportsmen*.

Tra questi: il cav. Pierantoni, il conte Deyme, il conte Szecsen, il marchese Marignoli, il signore Meyer, il principe Prospero Colonna, il principe Innocenzo Odescalchi, il Duca Lante della Rovere, il marchese Calabrini, il principe G. B. Rospigliosi, il principe di Frasso Dentice, il capitano Caprilli, il signore Calvi, il barone Lancken, Ismail Arif Bey, il cav. Plowden, il conte Czernin, il barone Boklon, il conte Pasolini, il conte di Lazara Pisani, il conte Prinetti, il principe di Carini, il marchese di Villamarina, il capitano Bodrero, il tenente di Campello, il tenente Ramponi, il *Master* e pochi altri.

Malgrado la giornata dolce e senza vento lo *sport* fu guastato dal terreno ancora gelato in molti punti che non permise ai cani di cacciare con sicurezza.

Una volpe scovata a breve distanza dell'appuntamento si salvava alle macchie.

Dopo un lungo lavoro dei cani, una seconda volpe trovata a Donna Olimpia attraversava la strada, procurava un galoppo incerto di venti minuti, e s'intanava a Montemigliore.

In complesso, mediocre giornata inutilmente durissima per i cani e per i cavalli.

Venerdì la caccia avrà luogo alle **Tre Fontane**, fuori la Porta S. Paolo.

Teatri ed Arte

Gli editori di musica italiani.

Non sono ingenuo al punto di credere che gli editori in genere, e quelli di musica in particolare, abbiano a scopo della loro attività il mecenatismo dell'arte. Tutt'altro. L'editore in Italia — come in tutti i paesi del mondo — è una brava persona, che bada ai propri interessi o appunto esercita l'arte sua come l'avvocato prende la toga e il chirurgo il *bisturi*. Pretendere che la cosa vada altrimenti è stolto! perchè l'editore mentre può procurare la gloria altrui, non può — e non deve — dimenticare, che ha bisogno di metter carne nella propria pentola.

Tutto ciò sta bene.

Pare un enigma insolubile mi si presenta continuamente: e l'enigma è composto da un complesso di fatti strani, che non riesco a spiegare.

Vedo chiedere per un *Trovatore* o per una *Lucrezia Borgia* gravi tangenti di affitto ai teatri, dove l'esecuzione è, per consuetudine e per necessità accurata e vedo concedere *gratis*, o quasi, gli stessi spartiti a quei teatri che — si sa *a priori* — li massacreranno.

Capisco che il grande teatro, incassando somme maggiori, debba versare maggiore percentuale; ma non comprendo come, mentre in questi casi l'editore vuol conoscere e approvare da prima i nomi del direttore, degli artisti e... del *trovarobe*, affidi poi per cinquanta lire le nostre glorie alla *Saint-Barthélemy* dei teatri minori e non soltanto delle provincie, ma dei grandi centri e della capitale del Regno.

L'editore non può e non deve essere un Mecenate — e sta bene; ma deve aver sempre — secondo me — uno squisito sentimento d'arte, che gli impedisca di trascinarla a forza nel fango...

Un altro caso curioso.

I cataloghi degli editori nostri oggimai non portano che musica infima. Sono *Ballate* e *Serenate* per mandolino, riduzioni d'opere per chitarra, danze volgari, musica per cinematografo, repertori di *Caffè-concerto*; tutto un bagaglio dove l'arte vera non può entrare.

Ora io voglio comprendere che anche per questa bassa musica, per queste note da girovaghi o da nottambuli ubbriachi si possa trovare posto nel catalogo d'un editore: ma non posso capire come debba entrare in proporzione del novantacinque per cento della produzione editoriale. E non lo capisco mica in riflesso all'affetto per l'arte, che nel moderno editore non suppongo neppure, sibbene pel suo interesse finanziario.

Come mai l'editore non arriva a immaginare che quelle centinaia di composizioni artisticamente mostruose discreditano lo Stabilimento e alla fine dei conti ne fanno il danno economico?

Si venderanno cento copie d'un duetto per Mandolino e Chitarra; ma — poichè l'arte seria non può interessarsene — dopo le cento copie vendute, il resto giacerà in eterno nei magazzini editoriali, che al giorno d'oggi offrono già una mole di carta da far la fortuna di molti salumai.

Due altri fatti sintomatici... e poi ho finito.

Si apre un Concorso per un'opera teatrale — da un editore italiano — e nel Giurì si chiamano maestri stranieri. Quando mai un maestro italiano — fosse pur stato Verdi — fu chiamato in Francia o in Germania a giudicare d'un Concorso tedesco o francese?

Si apre un Concorso per un'opera teatrale — da un editore italiano — e s'impone il libretto in lingua inglese e che i concorrenti siano... sudditi inglesi. Vorrei che mi si citasse caso, in cui l'Inghilterra abbia riservato un Concorso simile agli artisti italiani.

E — se l'avesse fatto — avrebbe fatto bene: perchè l'Inghilterra — come tutte le nazioni del mondo — ha avuto da noi italiani la musica, e il fatto avrebbe avuto significato di riconoscenza.

Decisamente questi sono sintomi gravi di *misère nerveuse*, che val quanto dire di semi-follia... ovvero sono pazzo io, che perdo il tempo a rilevarli.

E la mia pazzia arriva al punto di promettere una mancia generosa a chi me ne saprà trovare la logica e sensata spiegazione.

Avanti, dunque! l'occasione è buona; non ve la lasciate sfuggire.

Se l'arte nostra, da tutto questo che ho detto, apparirà che guadagni: io avrò sbagliato e non me ne dorrò, perchè amo l'arte italiana sopra ogni cosa.

Ma se il fatto andasse altrimenti, sentirò con orgoglio d'averle giovato segnalando gli inspiegabili sconci e sarò largamente compensato di tutte le noie — e non son poche — che per essa mi vado procacciando.

Alessandro Parisotti.

Hermann Corradi.

Da quando era tornato in Italia la sua fisionomia si era trasfigurata: si vedeva l'uomo sofferente, la sua mano non era più ferma e la sua svelta ed elegante figura aveva d'un tratto piegato, quasi anticipando la vecchiaia.

La morte ha ieri troncato il filo della sua esistenza, lasciando largo rimpianto di lui in quanti lo conobbero buono, nobile e generoso.

Il Corradi, nato in Italia il 24 luglio 1844, era di nazionalità svizzera, figlio di Salomone, che ebbe fama di distinto acquarellista, e fratello di Arnaldo, anch'egli pittore.

Fu dal padre iniziato nell'arte e presto si conquistò un distinto posto fra i paesisti.

Il suo spirito assetato di bellezza e di novità lo spinse a compiere viaggi in Oriente, nel Montenegro, in Corsica, da cui riportò larga messe di studi luminosissimi e squisiti, coi quali compose celebrati quadri, che gli fruttarono la prima medaglia d'oro a Roma nel 1876, e premi in tutte le esposizioni internazionali.

Il suo più grande successo fu nella speciale Mostra di Londra nel 1903, inaugurata dalla Regina, ove primeggiavano i suoi paesaggi, finissimamente disegnati, di smagliante colorito, di evidente prospettiva aerea e di originale carattere.

Onorato della benevolenza e della stima di varie Corti, tra cui quelle d'Inghilterra e di Germania, Hermann Corrodi ritornava ogni anno nella nostra Roma che amava intensamente coll'entusiasmo di un figlio affezionatissimo alla madre, tantochè in questi ultimi tempi, chiuso il suo studio di Berlino, aveva iniziato presso il Ponte Margherita uno studio, nel quale pensava a riunire la numerosa serie dei suoi lavori, dei quali parecchi purtroppo rimarranno incompiuti.

Pietro Vanni.

Un'altra nobilissima figura d'artista è scomparsa dal mondo romano. Pietro Vanni è morto.

Egli era nativo di Viterbo, la graziosa città medioevale, e dai suoi graziosi monumenti il Vanni s'era ispirato per la ricostruzione di quadri storici, interpretandone con genialità e maestria il sentimento ascoso.

Una delle sue più celebri opere, *La peste di Pisa*, si conserva nella Galleria d'arte moderna, e un'altra, *I funerali di Raffaello*, nella Galleria Vaticana moderna. Ingegno multiforme, egli si provò con ardore e valore nell'acquaforte e nella maiolica, portandovi tutta la gentilezza del suo temperamento artistico e tutto uno studio profondo e coscienzioso di storia.

Modestissimo e semplice, il Vanni viveva nell'arte e per l'arte, dividendo le aspre lotte della pittura con l'affetto della famiglia e il culto dell'amicizia, nè mai bramò che intorno alle sue numerose e distintissime opere si menasse il facile rumore di moda. Anzi, tutto raccolto nel suo studio, schivo delle esposizioni, aveva messo mano ad un'opera colossale in acquaforte: *I giardini vaticani*, per la quale aveva già affrontato sacrifici e fatiche e che la crudele ed inesorabile morte ha troncato nel suo nascere.

La sua perdita sarà sentita con profondo dolore da quanti lo conobbero e non potevano fare a meno d'amarlo, ma le sue robuste opere vivranno e ricorderanno ai posteri la sua bell'anima d'artista.

Luigi Callari.

Drammatica. — Il dramma in un atto *Più forte del bene*, di G. De Martino, ha avuto buon esito al Carignano di Torino.

E' un episodio doloroso di miseria: la moglie di uno sciagurato ozioso, mantenutasi onesta nella povertà, fra le tentazioni infinite che la sua bellezza le ha suscitato attorno, e che respinge con orrore le lusinghe di una più facile vita, che il triste marito viene a proporle, non sa resistere, invece, allo strazio delle sue creature senza pane: per amore di loro, per la loro vita, ella compirà ciò che alla sua anima ripugna: la tristezza delle cose, la miseria è più forte del bene.

×

Arte. — Sono state pubblicate dall'Accademia di S. Luca le norme per due concorsi, pittura e scultura, *Poletti* e *Pellegrini*.

Il primo è indetto fra gli scultori italiani per uno *scritto* inedito a tema libero sulla loro arte, con un premio di L. 1000 da conferirsi al miglior lavoro; il secondo fra i pittori italiani e stranieri non mai premiati in altri concorsi dell'Accademia di S. Luca, per un quadro illustrante il noto episodio di Candale che fa veder a Gige (senza che questi sia visto) quella bella statua di carne che fu sua moglie. Il premio per la pittura è di L. 2000 non divisibile: a parità di merito saranno preferiti i veneti e fra i veneti quelli di Galiera Veneta, tali essendo le disposizioni del fondatore Pellegrini.

— Il *Daily Telegraph* ha da New York che un quadro del pittore olandese Antonio Mauve è stato venduto per 212 mila lire; venti anni fa lo si era pagato 140 mila lire.

Il quadro aveva guadagnato a Parigi nel 1877 la medaglia del *salon*.

Drammi di terra e di mare

Terranova (Sicilia), 30. — La bilancella « Bianca madre » del compartimento di Spezia, è naufragata presso Colaravanna. L'equipaggio è salvo.

Marsala, 30. — Il brigantino-goletta « Gaetana madre » del compartimento di Messina è naufragato alla Punta Libitiana. L'equipaggio è salvo.

Fiumicino, 30. — Il brigantino-goletta « La Giovannina » del compartimento di Livorno è naufragato. L'equipaggio è salvo.

Palazzo di Giustizia

Echi della dimostrazione anti-russa.

Ieri furono giudicati per citazione direttissima parecchi degli arrestati durante la dimostrazione per i fatti di Russia.

Essi sono:

Filippo Pesci di anni 22, da Roma, studente di liceo, per un pugno ad una guardia di P. S. nei pressi dell'Ambasciata russa, fu condannato a 35 giorni di reclusione e a L. 110 di multa.

Pres. Manduca — Giud.: Zoffili e Bonavolta — P. M. Cristinzi — Dif. on. Mazza.

— Romolo Corsini di anni 19, da Roma, muratore, abitante in via degli Equi 69, arrestato in Piazza Colonna per violenza e oltraggio agli agenti di P. S. fu condannato a 25 giorni di reclusione ed applicata la legge del perdono.

Dif. Merlino.

— Attilio Orvieto, di anni 17, ex fattorino telegrafico, abitante in piazza Vittorio Emanuele 70, per oltraggio e violenza agli agenti di P. S. in piazza del Popolo, fu condannato a 17 giorni di reclusione ed applicata la legge sul perdono.

Pres.: Galli. — Giud.: Papandrea e Gennaro — P. M.: Saletta — Dif.: Gigante.

— Roberto Baglioni, di anni 22, da Roma, studente di pittura, abitante in via de' Gracchi 28, per oltraggio e violenze agli agenti di P. S. in piazza Sciarra, fu condannato a 25 giorni ed applicata la legge del perdono.

Dif.: Mazzolani.

— Mario Rossi, di anni 20, da Roma, impiegato nella Regia dei tabacchi, arrestato in piazza dell'Indipendenza per colpi di bastone contro una guardia di P. S. fu condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 69 di multa.

Pres.: Frigeri — Giud.: Noce e Ciavela — P. M.: Bianchi — Dif.: Turrini e Merlino.

— Augusto Alberghetti, di anni 32, da Roma, facchino, abitante in via Amerigo Vespucci 32, per pugni dati alla nuca di un carabiniere in piazza Venezia fu condannato a 45 giorni di reclusione e a L. 120 di multa.

Dif.: Lagli.

— Salvatore Schiavo, di anni 18, da Palermo, imputato di avere oltraggiato alcune guardie di P. S. al vicolo del Piombo, fu assolto per non provata reità.

Dif.: Falessi.

— Isidoro Caraugiori, di anni 23, da Caserta, cavallerizzo, per oltraggio e resistenza ai carabinieri in piazza del Popolo, fu condannato a dieci giorni di reclusione.

Dif.: Turrini.

— La causa Corrado Brenci fu rinviata al 3 febbraio, avendo l'imputato dichiarato di voler citare alcuni testimoni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 31 Gennaio 1905 — S. Giulio

Leva il Sole alle ore 7.26 m. — Tramonta alle 5.20 s.
Leva la Luna alle ore 2.57 m. — Tramonta alle 1.10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 30 Gennaio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.4	sereno	Nizza	8.4	sereno
Amburgo	4.0	coperto	Zurigo	0.3	coperto
Vienna	4.2	coperto	Costantin.li	2.0	coperto
Madrid	-0.4	sereno	Malta	11.5	coperto
Parigi	5.2	coperto	Atene	7.9	tr. coper.

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.2	sereno	calmo	12.0	3.8
Torino	-2.8	sereno	—	1.3	-4.2
Milano	-4.8	3/4 coperto	—	1.6	-5.4
Venezia	-1.2	coperto	calmo	3.5	-3.0
Bologna	-2.6	sereno	—	1.6	-2.9
Ravenna	-2.5	sereno	—	1.2	6.1
Ancona	2.0	sereno	calmo	5.0	0.2
Firenze	—	—	—	—	—
ROMA	6.2	sereno	—	12.4	0.0
Bari	5.2	1/2 coperto	mosso	9.0	4.4
Napoli	6.5	sereno	calmo	9.7	4.0
Caggiano	1.8	3/4 coperto	—	1.8	-1.5
Tiriolo	4.0	sereno	—	9.0	[illegible]
Palermo	6.4	sereno	m. agitato	12.1	4.4
Messina	10.8	1/2 coperto	leg. mosso	13.6	7.8
Cagliari	5.0	sereno	leg. mosso	12.0	5.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia inferiore, quasi ovunque sereno altrove.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 770.3. Termometro centigr. ***massima 12.1 minima 0.0.***

Umidità relativa 36 assoluta 4.03. Vento a mezzodì S. E. Stato del cielo sereno.

Monoverbo.

T I R

Spiegazione del passatempo precedente.

Parte-none

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 27 e 28 gennaio 1905.
Nati 71 compresi 5 nati morti.
Morti 90 dei quali 20 sotto i 7 anni.

Morti

Marconi Giuseppe fu Nardo, S. Elia, 40, muratore, coniug.
Ciampetti Luigi fu Felice, Firenze, 59, falegname, coniugato
Romagnoli Rosa fu Pasquale, Roma, 78, monaca, nubile
Silvestri Valentina, Roma, 25, nubile
Friolo Virgilio fu Gio. Batta, Balestrate, 25, coniug. Guardi
Cherubini Fortuna, Roma, 62
Reseghetti Aldo di Enrico, Milano, 14
Fistio i Maria fu Tommaso, Porto Recanati, 43, nubile
Mosci Elvira di Giuseppe, Roma, 27, nubile
Roncadi Pietro, Mirandola, 78, usciere, coniugato
Malatesta Cesare fu Augusto, Roma, 54, coniugato
Stramucci Clementina fu Tommaso, Roma, 64, coniug. Bei
Giovannini Maddalena fu Angelo, Palombara Sabina, 86, nub.
Aventi Francesca fu Giuseppe, Roccafreddo, 45, con. Paganetti
Mazzarocchi Antonia fu Paolo, Belforte, 67, ved. Salvadori
Alimenti Assunta, Foligno, 73, ved. Tancioni
Roeslin Natalina fu Filippo, Stettino, 31, con. Melville
Processi Rita fu Antonio, Zagarolo, 75, coniugata
Panzironi Luisa fu Pietro, Zagarolo, 73, ved. Leofreddi
Tavoloni Luigi di Alessandro, Roma, 20, barbiere, celibe
Scarnitti Gioacchino fu Carlo, Roma, 15, celibe
Giorgi Antonia fu Luigi, Legnaia, 67, ved. Burresi
Abbatelli Leopoldo fu Sante, Montopoli, 28, campagnolo, celibe
Capponi Giuseppe fu Nicola, 90, muratore, coniug.
Caldoni Giovanni fu Antonio, Roma, 70, pittore, coniug.
Campanella Augusto, Roma, 75
Parisi Gerolamo di Giuseppe, Caserta, 30, fornaio, celibe
Montesi Orazio fu Giovanni, Roma, 43, tipografo, celibe
Carnevali Pietro fu Domenico, Serra Petrona, 61, calzol. ved.
Pidecchi Arcangelo fu Benedetto, Frosinone, 76, calzol. ved.
Campanelli Agostino fu Baldassare, Roma, 83, portiere, ved.
Esposto Giovanni fu Giuseppe, Fatua, 64, facchino, coniug.
Sodani Alfonso fu Angelo, Roma, 14, celibe
Marchese Adele fu Angelo, Genova, 44, nubile
Ricci Carolina fu Angelo, Forlì, 80, ved. Boni
De Santis Anna fu Gio. Batta, Roma, 74, ved. Scarpetti
Lucarelli Gioacchino fu Paolo, Roma, 77, ved. Massa
Mazzoli Placida fu Giuseppe, Veroli, 81, ved. Martinetti
Concience Adele, Roma, coniug.
Biancotti Domenico fu Michele, Frasasso, 85, trattore, ved.
Naoni Luigi fu Giacomo, Velletri, 60, muratore, coniug.
Tomolillo Giuseppe fu Nardo, S. Elia Fiumerapido, 40, muratore, coniug.
Fioravanti Carla fu Gregorio, Granoli, 69, retaio, vedovo.
Fabris Tristano fu Domenico, Firenze, 61, colonn., ved.
Del Prete Enrico fu Luigi, Pesaro, 60, coniug. Peruzzi.
Delle Fratte Cecilia fu Innoc., Zagarolo, 68, ved. Verginelli.
Verdozzi Angela fu Nicola, Roma, 70, ved. Nassi.
Schultz Maria, Alsazia, 67, ved. Futzlin.
Dari Augusto fu Felice, Roma, 70, insegnante, coniug.
Pace Matilde fu Gregorio, Roma, 42, nubile.
Bucher Cristina di Francesco, Berna, 39, coniug. Wirth.
Verani Borgucci Augusto fu Pietro, Volterra, 69, pens., coniug.
Valli Filippo fu Luigi, Tivoli, 84, pensionato, ved.
Zelli Giuseppina di Vincenzo, Leonessa, 36, coniug. Ricci.
Picconi Marianna fu Antonio, Roma, 87, ved. Muratori.
Del Vito Albina fu Bruno, Firenzuola, 65, nubile.
Moretti Anna Maria Petrella Liri ved. Rosa.
Fabbri Anna fu Domenico, Roma, 62, coniug. Gimiliani.
Cinti G. Battista di Giulio, Roma, 19, commesso, cel.
Stefanoni Giovanna di Luigi, Roma, 60, coniug.
Salcoccia Angela di Giovanni, Tagliacozzo, 24.
Di Lelio Annunz. fu Pietro, Rocca di Papa, coniug. Persico
Belli Elena fu Antonio, Roma, 67, ved. Balzani.
De Cesari Elisabetta di Cesare, Roma, 14.
Graziani Cesare fu Pietro, Sgurgola, 44, campagn., coniug.
Baldini Vincenzo fu Giovanni, Chiaravalle, 48, celibe.
Viri Mario fu Crispino, Affile, 54, coniug.
Micheletti Domenico fu Pasquale, Ascoli 75, carrett., ved.
Marchione Domenico, 63.
Vigner Francesca fu Michele, Roma, 58, ved. Colatucci.

✝

Alle ore 15 del giorno 28 Gennaio corrente moriva in Genova colpito da ferissimo morbo nel vigore dell'età il

Rag. Carlo Lignian

Procuratore del Credito Italiano, già Segretario della Banca Generale

La madre desolata e gli amici ne danno coll'animo straziato il tristissimo annunzio, avvertendo che il caro estinto sarà tumulato qui in Roma al Campo Verano e che il trasporto avrà luogo stamattina martedì 31 Gennaio alle ore 9,30 movendo dalla Stazione di Termini lato partenze.

Alle 20 del giorno 29 corr., dopo una lunga, dolorosa malattia, nella quale fu sorretto dalla più grande rassegnazione, cessava di vivere, munito dei religiosi conforti e assistito fino all'ultimo istante dall'amore della consorte e dei figli, il

Comm. Nob. GEROLAMO FLORENO

Consigliere della Corte di Cassazione.

Di forte ingegno e solida dottrina, il comm. Floreno accoppiava queste alte doti della mente alle più squisite qualità dell'animo, onde seppe conquistarsi la più sincera stima e le maggiori simpatie e mantenerle vive durante i vari anni, dacchè dalla nativa Sicilia dove aveva fatto i suoi studi ed iniziata la lunga carriera era stato assegnato alla nostra Suprema Corte.

Aveva 73 anni.

Il trasporto avrà luogo quest'oggi 31, alle 16, partendo da via Gioberti 20.

Si dispensa dalle visite.

Il 30 Gennaio cessava di vivere il pittore

Pietro Vanni

L'accompagno avrà luogo partendo dalla casa dell'Estinto, Via del Vantaggio 22 alle ore 10.30 del 31 corr.

Si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni.

Impr. funebre Loffer e Steinberg, Via Muratte 37

Ieri alle ore 7.15 ant. dopo brevissima malattia cessava di vivere il

Nobile Dott. Gr. Uff. NOGHERA EUGENIO

Consigliere di Stato

I parenti, nel darne il triste annunzio, avvertono che il trasporto funebre avrà luogo oggi Martedì alle ore 10 ant. movendo dall'abitazione dell'estinto Piazza San Bernardo n. 109.

Per espressa volontà del defunto i funerali saranno privatissimi; si dispensa rigorosamente dall'invio dei fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Stab. Pompe Funebri Raveggi - Via Palermo 17.

Ettore **Ximenes** e la sua signora sono sentitamente grati a tutti coloro che personalmente o da lungi vollero dedicare un saluto ed un ricordo alla memoria gentile del loro adorato **Renzo.**

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Palestrina - 15 febbraio - Sistemazione e nuova selciatura di alcune vie interne. 1.o lotto L. 16 300, 2. lotto L. 3,600 - 3.o lotto L. 7.800.

S. P. Q. R. - 10 febbraio - Sistemazione di alcune strade del quartiere dell'Oca. Pres. L. 15.000.

Idem. Fornitura di materiale di giardinaggio. Pres. L. 10.000

Municipio di Baschi (Venezia) - 13 febbraio - Vendita del taglio di 14 122 piante di alto fusto. Pres. L. 46 000.

Provincia di Benevento - 11 febbraio - Consolidamento dell'atto franato presso il ponte Lenda. Pres. L. 13.071

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 1 Febbraio 1905. — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati li 8 giugno 1904 fino alla polizza n. **124000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati li 8 giugno 1904 fino alla polizza n. **123800.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 31 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª 4ª o 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 gennaio — Vice-presidente **Fortis**

La seduta comincia alle 14.10.

Cerlana Mayneri, segretario dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Lodovico Fabri, Gattoni, Licata e di Cambiano.

La R. Scuola superiore navale di Genova.

Pinchia (I. P.) ai deputati Gallino, Natale, Fiamberti, Raffagni, Guastavino, Botteri, Reggio e Salvatore Orlando, i quali interrogano per sapere quando e come intenda provvedere al riordinamento della R. Scuola Superiore Navale di Genova conservando la sua autonomia amministrativa ed economica, risponde che in seguito agli studi della Commissione d'Inchiesta, sarà nominata col concorso dei corpi locali una Commissione per modo che la scuola superiore navale avrà quell'ordinamento e quella autonomia che è nel desiderio degli interroganti.

Gallino rileva l'urgenza di nominare i professori mancanti e di istituire nuovi insegnamenti sopprimendo quelli che già sono dati nell'Università e spera che sarà provveduto senza indugio a dare alla scuola l'incremento che essa merita.

Pinchia osserva che il ritardo proviene appunto dall'importanza che si intende conferire ad una scuola che deve continuare ad essere ad onore dell'ingegneria navale.

Lo stato dei sottufficiali.

Lucifero in seguito alla presentazione di due disegni di legge fatti dal Ministro della Guerra per ovviare agli inconvenienti lamentati nella sua interrogazione relativamente ai sottufficiali in congedo, la ritira.

Per un ponte sul Volturno.

Pozzi D. (Lavori Pubblici) risponde al deputato Verzillo che interroga « per sapere se creda di provvedere per la sollecita costruzione del ponte sul Volturno a Cancello-Arnone ».

Dichiara che i lavori sono in corso, procedono regolarmente, e si confida che saranno compiuti nel termine stabilito.

Verzillo non crede che i lavori saranno compiuti nel termine prescritto e quindi esorta il Governo ad adoperarsi perchè la costruzione non sia più oltre ritardata.

Pozzi D. (LL. PP.) non crede fondati i dubbi dell'on. interrogante.

Il sequestro preventivo dei giornali.

Facta (Grazia e Giustizia) al deputato Faelli, che interroga per sapere se non crede giunto il tempo di proporre al Parlamento l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, rivolge la preghiera di convertire l'interrogazione in interpellanza, (argomento eccedendo i confini di una interrogazione.

Faelli si riserva di trattare la grave questione in sede più propria.

Il tribunale superiore di guerra.

Spingardi (Guerra) all'on. Mel che interroga « per conoscere se e quando egli intenda di presentare il disegno di legge per la soppressione del Tribunale Supremo di Guerra e Marina e per il nuovo ordinamento della giustizia militare che il di lui predecessore presentò alla Camera il 28 giugno 1903 e che cadde col finire della precedente legislatura, dà assicurazione che il disegno di legge verrà prossimamente presentato.

Mel raccomanda che il Governo faccia in modo che non solo venga presentato ma sia sollecitamente tradotto in legge, perchè esso è reclamato da oltre 20 anni.

Le dimostrazioni delle reclute.

Spingardi (Guerra) risponde agli on. Mel e Santini che interrogano per conoscere quanto vi sia di vero nelle notizie divulgate da un autorevole giornale di Firenze e mantenute in onta a smentite ufficiose, circa dimostrazioni sovversive e atti di teppismo che sarebbero colà avvenuti per opera dei coscritti della classe 1884.

Le informazioni assunte assodarono che alcuni dei fatti che si dicevano avvenuti in Firenze sono inesistenti e che di quelli effettivamente avvenuti fu esagerata la portata, giacchè in essi non vi fu nessun carattere di offesa e di ribellione. Assicura poi che, incorporate le reclute, cessarono le chiassate e la disciplina più rigorosa fu strettamente osservata.

Mel osserva che *La Nazione* di Firenze ha mantenuto la versione dei fatti da essa data e che non concorda con quella ora esposta dal Sottosegretario di Stato e raccomanda al Governo di non trascurare certi sintomi che minacciano la compagine dell'esercito. (Commenti).

Per un provveditore agli studi.

Pinchia risponde al deputato Pasqualino Vassallo, che interroga per sapere se crede conveniente che la provincia di Caltanisetta, che dà il maggior numero di analfabeti rispetto alle altre provincie d'Italia, debba ancora rimanere vacante il posto di Regio Provveditore agli studi, e nel capoluogo di Caltanisetta anche quello di Regio Ispettore, essere stato nominato già l'Ispettore e confida che tra breve si potrà nominare anche il Provveditore.

Pasqualino Vassallo è lieto che, dopo la presentazione della sua interrogazione, sia stato nominato l'ispettore, ma raccomanda anche che si nomini il provveditore che manca da quattro anni.

Pinchia. La vacanza dipende dall'insufficiente numero dei concorrenti al posto di provveditore.

L'archivio notarile nella Prov. romana

Facta (Grazia e giustizia) all'on. Roberto Galli il quale interroga per conoscere « come intende provvedere alla conservazione dell'archivio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Frascati, che malgrado le maggiori cure degli impiegati si trova nelle condizioni più deplorevoli e pericolose » consente circa l'urgenza dei provvedimenti occorrenti per allestire locali adatti all'archivio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Frascati. Già il Governo se ne è preoccupato; d'accordo col Consiglio notarile sta facendo ricerca di locali. Si affretterà per quanto è possibile questa ricerca e spera che in breve sarà provveduto in modo definitivo.

Galli Roberto deplora la insufficienza di locali dell'Archivio ed il grave pericolo che minaccia i documenti.

Raccomanda che si provveda sollecitamente.

La dimostrazione di Roma

Di Sant'Onofrio (Interno) alla interrogazione degli on. Bentini, Bertesi, Bondani, Chiesa, Borciani, Noè, Bissolati, Giacomo Ferri, Dugoni e Agnini, sul motivo del divieto opposto alla dimostrazione popolare indetta in Roma per domenica a scopo di protesta contro i massacri di Pietroburgo e di simpatia per il popolo russo, risponde che ragioni di alta convenienza internazionale verso un Governo al quale siamo legati da rapporti amichevoli e ragioni d'ordine pubblico giustificano il divieto, che fu dimostrato non solo legale ma opportuno dai disordini verificatisi ieri per l'intrusione di elementi torbidi: disordini, i quali non degenerarono in gravi fatti soltanto per encomiabile contegno dei funzionari e degli agenti della forza pubblica.

Se poi disordini più gravi fossero avvenuti, la responsabilità sarebbe ricaduta su coloro che li avrebbero provocati, perchè si sarebbero messi contro la legge. (Bene).

Presidente annunzia la presentazione di altra interrogazione dei medesimi deputati, sullo stesso soggetto, la quale suona così: « i sottoscritti interrogano il Governo sul contegno tenuto dalla forza pubblica in occasione delle dimostrazioni di ieri a Roma pro popolo russo ».

Osserva che a questa pure è stato implicitamente risposto dal Sottosegr. di Stato.

Bentini non comprende come si sia impedito a Roma una manifestazione che si è consentita in altre città; questa differenza di trattamento suona offesa al popolo d' Roma. Se ieri qualche disordine vi fu esso deve attribuirsi ai modi brutali degli agenti, perciò non può dichiararsi soddisfatto, neppure per quanto riguarda la seconda interrogazione.

Di Sant'Onofrio, Sottosegretario di Stato per l'Interno nota che due funzionarii furono feriti e dieci guardie contuse; e crede che ciò basti a provare quali tristi elementi si mescolassero ai dimostranti.

I danni delle alluvioni in Sardegna.

Pinna interpella il Ministro delle Finanze come intenda provvedere perchè vengano ai danneggiati dalle alluvioni in prov. di Cagliari corrisposte le quote di sgravio per i danni sofferti negli anni 1902 e 1903. Ed in qual modo si proponga di rendere giustizia alla Sardegna che attende da oltre 50 anni vengano riparate le classifiche e le tariffe applicate per la determinazione della imposta fondiaria.

Rammenta che, per effetto della legge del 1851, la quale istituiva il catasto in Sardegna, la provincia di Cagliari ha rilasciato allo Stato, dal 1852 in poi, quasi un milione e mezzo, anche senza computare gli interessi, e deplora che non si sia provveduto al risarcimento dei gravi e ripetuti danni per riparare ai quali quel fondo era stato disposto.

Domanda quindi quale uso intenda fare il Governo di quel fondo, che basterebbe a dare soddisfazione ai giusti reclami della provincia di Cagliari.

Lamenta poi che il riordinamento del catasto proceda con deplorevole lentezza nella sua provincia, che è gravata da un'aliquota eccessiva e domanda perchè frattanto non si applichi ad essa l'aliquota applicata nelle provincie a catasto accelerato.

Majorana (Finanze). Attribuisce il ritardo dei rimborsi dei danni ai comuni, i quali non presentarono regolarmente gli elenchi prescritti dal regolamento del 1895; giacchè il Governo non ha mai ritardato le verificazione dei danni domandataglì dallo stesso regolamento, provvedendovi anche con personale straordinario.

Riconosce tuttavia la necessità di disciplinare con nuove norme e generali la materia dei rimborsi, regolata da disposizioni antiche, varie e complicate.

E viene alla seconda questione che si riferisce al ritardo nelle operazioni catastali. Ora queste operazioni sono a buon punto nelle due provincie di Sassari e Cagliari.

Aggiunge anzi che il Governo è penetrato dalla necessità di compiere il catasto in tutte le provincie; ed, a questo proposito, intende presentare alla Camera altri provvedimenti per una sollecita soluzione dell'arduo problema.

Cao-Pinna prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro lieto specialmente delle sue ultime dichiarazioni.

L'insegnamento religioso.

Riccio, interpella il Ministro della P. I. sulle ragioni che lo hanno indotto a chiedere il parere delle Sezioni Unite del Consiglio di Stato intorno alla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Questa interpellanza è tanto chiara che non c'è bisogno di darvi un ampio svolgimento. Il Parlamento ha diritto di sapere perchè il Ministero in una questione politico-legale così importante abbia creduto conveniente di chiedere il parere del Consiglio di Stato.

Altra volta sulla grave questione il Ministero espresse il suo pensiero. Ora perchè egli ha sentito il bisogno di consultare l'Alto Consesso?

Orlando (Pubblica Istruzione) il parere sulla grave questione dell'insegnamento religioso nelle scuole fu chiesto, perchè a ciò era obbligato dalla precisa disposizione di un articolo di legge.

Mantiene le opinioni già manifestate sul grave argomento, ma egli indipendentemente da ogni sua personale opinione, dopo una serie di ricorsi formali di vari Consigli comunali, che si dolevano dell'annullamento delle loro deliberazioni prese in materia da parte dei Consigli provinciali scolastici e dei Prefetti, il Ministero non poteva sottrarsi al dovere di consultare a norma di legge, il Consiglio di Stato.

Si tratta dunque di un semplice atto d'ordine amministrativo imposto dalla legge e fu consultato il Consiglio di Stato a sezioni unite perchè si stabilisse una giurisprudenza.

Il Ministero ha dunque compiuto anche un atto di doverosa prudenza.

Riccio dubita che la richiesta del Ministero abbia avuto lo scopo di sfuggire alla responsabilità ministeriale.

La legge Casati considera obbligatorio l'insegnamento religioso; ma la legge del 1877 non comprese nella materia d'esame l'insegnamento religioso.

Ora il ministro ebbe già a riconoscere che la legge del 1855 era stata abrogata da quella del 1877 e riconobbe persino contraria alla legge la disposizione dell'articolo 3 del regolamento del 1895.

E l'insegnamento religioso fu considerato facoltativo.

Ora quando il ministro aveva manifestato il suo pensiero sul grave argomento, che bisogno vi era di consultare il Consiglio di Stato?

Il Ministero è venuto in altra interpretazione della legge e lo dica francamente al Parlamento.

In questioni di tale natura il ministro non deve coprire la sua responsabilità con pareri di corpi consultivi.

Deplora l'atto del ministro, ma accetta la dichiarazione che egli nulla ha mutato dalle opinioni già manifestate.

Orlando (P. I.). Non ha nulla da togliere alle opinioni manifestate a proposito dell'insegnamento religioso, ma il parere chiesto era obbligatorio. In che trova dunque contraddizioni e dubbi l'onorevole Riccio?

Avuto il parere del Consiglio di Stato il ministero prenderà gli opportuni provvedimenti dei quali assumerà intera la responsabilità di fronte al Parlamento e al Paese. (Benissimo).

Riccio prende atto di queste ultime dichiarazioni.

La legge per Napoli.

Nitti svolge la seguente interpellanza ai ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e della Pubblica istruzione « sui criteri che intendono adottare per dare efficace esecuzione alla legge 8 luglio 1904, n. 351, sull'incremento industriale della città di Napoli ».

Nota che son passati già sei mesi dalla promulgazione di quella legge e non sa quali efficaci risultati essa abbia dato.

Il grande stato di depressione della città di Napoli fu ragione di quella legge, la quale è però di difficile applicazione, perchè manca un organismo esecutivo.

Per rendere efficace l'applicazione di quella legge bisogna svellere tutti i piccoli e molteplici interessi che l'avvinghiano.

Epperciò incita il Ministro delle finanze a porre maggiore energia nel dare esecuzione alla legge.

Nota che la grande questione dell'utilizzazione delle grandi forze idrauliche del Volturno non è neppure all'inizio di una soluzione, e ciò si deve, in gran parte, alla opposizione di privati interessi, che insidiano un'impresa destinata alla rigenerazione industriale di Napoli.

E perciò raccomanda ai Ministri che pongano a capo dell'Amministrazione della forza idraulica del Volturno persone oneste che sappiano resistere a tutte le insidie e alla ressa di tutti i piccoli interessi.

Chiede al Ministro dei LL. PP. a che punto siano gli studi del Governo e l'applicazione dell'articolo 30 della legge e le disposizioni relative al porto di Napoli.

Domanda altresì all'on. Orlando che cosa intenda fare per l'applicazione dell'articolo relativo alla trasformazione della Scuola d'Applicazione degli ingegneri.

Non dubita che i tre Ministri interessati cureranno non solamente nell'interesse di Napoli, ma di tutta Italia, con amore l'applicazione della legge.

Tedesco (Lavori Pubblici) è lieto dire che nel Parlamento Italiano non esistono differenze fra gli uomini del Nord e del Sud nella tutela degli interessi meridionali e italiani. (Vivissime approvazioni).

Dimostra quindi essere ingiusta la censura mossa dall'on. Nitti per la legge di Napoli ed alla sua applicazione.

Ha fatto di tutto per l'applicazione pratica della legge; ma il Governo non può creare gli stabilimenti industriali.

Per il porto di Napoli si è nominata una Commissione speciale per l'esame del progetto definitivo, che importa la spesa di 12 milioni ed al quale si potrà cominciare a dare esecuzione per la fine del prossimo febbraio.

Assicura che anticiperà gli appalti dei lavori di almeno un anno.

Per i lavori ferroviari nonostante le difficoltà che necessariamente si facontrano nella compilazione dei progetti, questi sono già a buon punto.

Il Governo infine non lascierà nulla d'intentato per dare sollecita ed efficace esecuzione alla benefica legge per Napoli (Bene! Bravo!)

Majorana (Finanze) ha avuto cura di chiedere al Comune di Napoli tutte le tariffe per gli sgravi stabiliti dalla legge.

Per le agevolazioni circa le tasse sui fabbricati, sulla ricchezza mobile, pure stabilite dalla legge, può assicurare che sono già date le istruzioni speciali da applicarsi alla città di Napoli.

Quanto alla cessione delle acque del Volturno, non è mancata la vigile opera del Ministero, perchè la legge abbia la sua efficace esecuzione.

Si sono già iniziate a questo proposito comunicazioni e trattative col Comune di Napoli.

Nella scelta dei rappresentanti del Governo nell'Ente autonomo amministratore della energia del Volturno, — il Ministero non poteva seguire criteri diversi da quelli indicati dall'on. Nitti.

Aggiunge che il Governo svolgerà tutta l'opera sua a beneficio di Napoli, la grande interessata al Volturno, e delle altre legittime esigenze.

L'on. Nitti può essere certo che il Ministero provvederà con amore e con sollecitudine alla esecuzione di una legge votata con tanto entusiasmo dal Parlamento Italiano a beneficio della città di Napoli. (Vive approvazioni).

Orlando (P. I.) riconoscendo giuste le osservazioni dell'on. interpellante assicura, che compatibilmente con le norme di contabilità, curerà che i fondi, che in questo esercizio non possono essere spesi per la trasformazione della Scuola degli ingegneri di Napoli, siano riservati per lo stesso scopo agli esercizi futuri.

Nitti. Lieto di aver provocato le dichiarazioni del Governo, ringrazia. Giustifica i dubbi che aveva e prende atto delle assicurazioni date dai singoli ministri. All'on. Majorana dice che le concessioni delle acque del Volturno si facciano pure, ma si provveda che queste concessioni non vengano a fare concorrenza agli interessi del Comune di Napoli.

Sono soddisfatto.

Le altre interpellanze all'ordine del giorno sono rinviate.

Verificazione dei poteri.

Presidente proclama convalidata l'elezione dell'on. Pellecchi nel Collegio di Tropea, su conformi conclusioni della Giunta.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze pervenute alla Presidenza.

La seduta è tolta alle 17.10.

L'INTERESSE LEGALE

Pubblichiamo il disegno di legge sul progetto di diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale, che sarà discusso oggi dalla Camera dei deputati, e la relazione della Giunta parlamentare, alla quale fu deferito per l'esame.

La Relazione

Onorevoli colleghi! — Raramente avviene che un disegno di legge incontri senza indugio l'universale assentimento come questo della diminuzione dell'interesse legale.

Si tratta unicamente di stabilire pel possibile il pareggio fra la legge e la realtà. Tutti lo veggono e lo sentono.

Questo, però, nelle linee generali: l'argomento non è immune da contrasti nei suoi particolari e nel contorno.

Vediamolo:

×

Il codice civile italiano, nel quale all'articolo 1841 è regolata la materia dell'interesse legale, entrò in vigore il 1° gennaio 1866. E' inutile spingerci a riferire le disposizioni legislative che erano in vigore precedentemente nelle varie parti dell'Italia.

L'articolo 1831 dice:

« L'interesse è *legale* o convenzionale.

« *L'interesse legale* è determinato nel *cinque per cento* in materia civile e nel *sei per cento* in materia commerciale, e si applica nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

« L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti.

« Nelle materie civili l'interesse convenzionale eccedente la misura legale deve risultare da atto scritto, altrimenti non è dovuto alcun interesse ».

Chi ricorda quali erano in quell'epoca le condizioni economiche del paese non trova motivo di censura contro quella determinazione del *cinque* o *sei* per cento per l'interesse legale. Questa misura non solo era in armonia, e lo era certamente, con quelle condizioni economiche, ma conteneva eziandio un monito e nello stesso tempo era un rimedio contro le rimunerazioni degli impieghi di danaro che in quei tempi erano talvolta eccessivamente superiori a tale saggio senza che incontrassero la taccia dell'usura.

Ognuno vede che oggidì, e da qualche anno, le cose sono profondamente mutate.

Il consolidato italiano che frutta il 4 per cento ha un corso sensibilmente superiore alla pari.

La misura dello sconto presso gli istituti di emissione è mantenuta abitualmente al disotto e considerevolmente al disotto del 6 e del 5 per 0[0], sobbene lo *sconto* — da non confondersi coll' *interesse* — contenga speciali e superiori elementi di rischio, perchè chi sconta commercia su crediti altrui.

Questi due esempi, tipici (ai quali altri se ne potrebbero aggiungere, come la misura degli interessi delle obbligazioni industriali, dei depositi delle Casse di risparmio, dei depositi postali), bastano a persuadere chiunque che la misura attuale dell'interesse legale è di troppo superiore a quella a cui presuntivamente i privati si atterrebbero se procedessero ad apposite stipulazioni.

Bisogna, adunque, diminuirla.

×

Ed in questa via ci conforta a camminare risolutamente la teorica degli economisti secondo la quale il saggio medio dell'interesse è destinato ad abbassarsi sempre più.

Leroy-Beaulieu ritiene non inverosimile che entro una ventina d'anni l'interesse debba, per i prestiti a scadenza lunga e sicuri, discendere a meno del *due* per cento.

Noi ben sappiamo, almeno per conto nostro, che sino a qual livello possa discendere in un paese il *saggio* dell'interesse non si può stabilire, e neppure con qualche sicurezza prevedere: possiamo però ritenere come cosa sicura che un interesse verrà sempre corrisposto per l'uso di capitali altrui, non essendo accettabile la pretesa di certi *utopisti* di considerare illegittimo l'interesse e qualsiasi altro reddito che non sia rimunerazione di lavoro, ed essendo la presente materia indissolubilmente connessa colla proprietà privata cioè con un istituto indistruttibile.

E tale abbassamento del saggio medio dell'interesse, è il prodotto o frutto naturale del progresso economico, cioè dell'accrescersi indefinito e meraviglioso dei capitali, che caratterizza l'età nostra, e della diminuzione dell'elemento rischio nelle transazioni commerciali ed economiche che dipende dallo estendersi ed intensificarsi della istruzione ed educazione; ed è un abbassamento fatale e costante, contro il quale si addimostrano oggidì indeboliti gli stessi avvenimenti di guerre e di rivolgimenti sociali che a quando a quando producono grandi dissipazioni di capitali e domande di nuovi.

×

La Commissione rivolse pure la sua attenzione sui risultati finanziari diretti della riforma in esame, cioè sugli effetti che ne deriveranno senza ritarno per il pubblico erario.

Rilevò che lo Stato, quando è debitore per incorsa mora e per virtù di giudicati pagherà ai suoi creditori interessi in somma minore, cioè al tasso ridotto: al che farà contrapposto il minore suo incasso quando lo Stato è creditore.

Istessamente rilevò che le Commissioni competenti nello assegnare l'interesse non pattuito sulle somme di danaro, dovute a contribuenti di ricchezza mobile, d'ora innanzi dovranno attenersi ad una misura minore sulla quale verrà applicata l'aliquota di imposta, il che arrecherà un qualche minor gettito dell'imposta stessa.

Ma in questi risultati od effetti della riforma, dei quali non si accinse a fare un calcolo sia pure soltanto approssimativo, la Commissione non rinvenne ragione alcuna per arrestarsi nel suo cammino.

×

Non mancò la proposta di determinare l'interesse legale in una misura unica, senza distinzione fra la materia civile e la materia commerciale.

Gravi sono gli argomenti che suffragano così fatta proposta.

Anzi tutto, la distinzione fra materia civile e materia commerciale va ogni giorno più affievolendosi e quasi si spegne.

Poi, non è esatto che il commerciante debba pagare un interesse maggiore, perchè egli colle operazioni alle quali consacra il danaro preso a prestito si mette in grado di realizzare maggiore guadagno; infatti succede in pratica che il commerciante collo sconto delle cambiali riesce a sopportare un interesse minore di quello che grava i mutui dei non commercianti che ricorrono al credito.

Tattavia la Commissione non ha potuto dissimularsi che l'esercizio del commercio espone a rischi speciali, dei quali non si può a meno di tener conto nella determinazione della misura dell'interesse preso a prestito dal commerciante. In sostanza, la questione non è matura. Quindi non venne accolta l'unificazione del tasso dell'interesse legale.

×

Neppure mancò la proposta di stabilire l'interesse legale in una misura variabile, determinanda anno per anno dal Governo, in imitazione di quanto si pratica nella fissazione dell'interesse dei depositi pubblici.

Ma questa specie di *scala mobile* dell'interesse legale non potè essere presa in considerazione perchè eliminerebbe ogni stabilità nella soggetta materia.

×

Parve a qualcuno che fosse congiuntura favorevole questa per adottare provvedimenti speciali contro l'usura.

Ma la Commissione — pur astenendosi dal ritenere come privi di vera efficacia pratica tutti i precetti legislativi, anche penali, diretti contro l'usura — volle non intralciare in alcuna guisa la pronta e sicura approvazione del progetto in esame sulla diminuzione dell'interesse legale, e scartò, conseguentemente, ogni proposta relativa all'usura.

Il disegno di legge.

Art. 1. — L'articolo 1831 del Codice civile è così modificato: « L' interesse è legale o convenzionale. »

« L'interesse legale è determinato nel quattro per cento in materia civile e nel cinque per cento in materia commerciale e si applica nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

« L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti.

« Nelle materie civili l'interesse convenzionale, eccedente la misura legale, deve risultare da atto scritto, altrimenti non è dovuto alcun interesse. »

Art. 2. — La riduzione del tasso dell'interesse legale stabilita nell'articolo precedente, si estende alle disposizioni di ogni altra legge che lo regoli in misura superiore a quella stabilita nella presente legge.

Nondimeno restano ferme le disposizioni sul saggio di capitalizzazione stabilite nel Codice civile e nelle leggi per l'abolizione, affrancazione e commutazione dei canoni enfiteutici dei livelli, dei censi, delle decime e di altre prestazioni.

Art. 3. — La presente legge non è applicabile agli interessi maturati nel tempo anteriore alla sua attuazione.

Progetti di legge distribuiti alla Camera.

Palazzo delle Poste e Telegr. a Milano.

Art. 1. — Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi è autorizzata una maggiore assegnazione di lire 350,000, per provvedere al completamento dei lavori di costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano, la quale somma farà carico per lire 180.000 all'esercizio 1904-905 e per lire 170.000 all'esercizio 1905-906.

Art. 2. — E' approvata l'annessa convenzione stipulata il 28 maggio 1903 in Milano fra la Impresa Ignazio Zanini ed i rappresentanti del Ministero delle poste e dei telegrafi, nella quale sono stabilite le condizioni per l'anticipata ultimazione dei lavori.

Art. 3. — La detta convenzione sarà registrata col diritto fisso di lire 1.20.

Eccedenza d'impegni pel Ministero Esteri.

Art. 1. — E' approvata l'eccedenza d'impegni di lire 44,675.66 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 17 « Pensioni ordinarie » (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 2. — E approvata l'eccedenza d'impegni di lire 26,000 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 28 « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1904-904.

Art. 3. — E' approvata l'eccedenza d'impegni di lire 31,357.34 sull'assegnazione, del cap. n. 36 « Scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904.

Eccedenza d'impegni Min. Marina.

Art. 1. — E' approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,344.57 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-1904.

Art. 2. — E' approvata l'eccedenza d'impegni di lire 67,82 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 36 « Personale civile tecnico » — « Indennità di residenza in Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-1904.

Art. 3. — E' approvata l'eccedenza d'impegni di lire 102,08 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38 « Personale contabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino - Indennità di residenza in Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-904.

Eccedenza impegni pel Min. G. e Giustizia.

Art. 1. — E' approvata l'eccedenza d' impegni per L. 15 582,77 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 5: *Ministero. Spese d'ufficio* dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 2. — E' approvata l'eccedenza d' impegni per L. 7,805,81 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8: *Indennità di supplenza e di missione* dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei cul.: per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 3. — E' approvat l'eccedenza d' impegni per L. 28,600,12 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13: *Spese di stampa* dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-1904.

Art. 4. — E' approvata l'eccedenza d' impegni di L. 7,788.45 verificatasi sull' assegnazione del capitolo n. 14: *Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria* dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904.

Eccedenza d'impegni sul Fondo beneficenza e religione in Roma

Art. 1. — E' approvata l'eccedenza di impegni di lire 463.07 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 20 « Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma » dello stato di previsione Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio 1903-904.

Art. 2. — E' approvata l' eccedenza di impegni di lire 81,942.92 verificatasi sull' assegnazione del cap. n. 32 « Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi » dello stato di previsione Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio 1903-904.

Eccedenza d' impegni sul Fondo culto.

Articolo unico. — E' approvata l' eccedenza di lire 15,480.70 risultante dal rendiconto consuntivo dell' esercizio 1903-904 sul cap. n. 9 « Contributo come spesa di amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli Uffici finanziari provinciali » per l'Amministrazione del Fondo pel culto.

Fra il porto di Marsiglia e l'Italia.

La Camera di commercio italiana di Marsiglia, comunica il movimento del commercio fra quel porto e l'Italia durante l'intero anno 1904.

		Import.	*Esport.*
Materie animali	kg.	2,925,888	4,174,680
Materie vegetali	»	34,754,004	8,000,891
Materie minerali	»	59,468,779	17,906,012
Oggetti fabbricati	»	7,840,627	16,629,502
Totale	kg.	104,989,398	46,711,036

Eccedenza della import. nel 1904 kg. 58,278,362
Id. id. nel 1903 » 51,765,128

Differenza in favore del 1904 kg. 6,513,234

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un diamante meraviglioso.

Londra. 30. — Parecchi giornali hanno da Johannesburg, che si è trovato un grosso diamante del peso di 110 carati, vale a dire: ventitrè grammi.

Ciechi e sordomuti in Italia e fuori.

Nel censimento del 1901 si tenne conto dei ciechi e sordomuti. Ora questa speciale classificazione ha posto in evidenza come con lo svilupparsi della civiltà.... questi disgraziati aumentano tanto in Italia, quanto all'estero, come risulta dai seguenti dati, che riassumiamo:

Nel 1901 i ciechi di ambedue gli occhi risultarono in numero di 38,160, i sordomuti di 31,267. In queste cifre sono compresi 186 individui colpiti da entrambi questi difetti. Si censirono dunque, ogni 100,000 abitanti, 118 ciechi e 96 sordomuti.

Il numero dei ciechi e sordomuti è cresciuto nell'ultimo trentennio.

Infatti per 100,000 abitanti si censirono 105 ciechi nel 1872; 76 nel 1882 e 118 nel 1901, e le proporzioni analoghe dei sordomuti furono di 74 nel 1872, di 54 nel 1882 e di 96 nel 1901.

I tre censimenti hanno dimostrato che i difetti fisici qui considerati sono più frequenti nei maschi che nelle femmine: nel 1901 fra i ciechi si contarono 21,105 maschi e 17,055 femmine, e fra i sordomuti 17,284 maschi e 13,983 femmine.

Lo stesso fenomeno si è rilevato anche nei censimenti esteri, e trova probabilmente la sua ragione in quelle stesse cause per le quali si ha nei maschi un maggior numero di nati-morti o nati con vizi congeniti ed una maggior mortalità dei lattanti. Tanto la cecità quanto il sordomutismo sono spesso congeniti o determinati da una congenita alterazione nella struttura dell'organo affetto. Quanto alla cecità acquisita, si capisce sia più frequente nei maschi, maggiormente esposti a lesioni professionali o accidentali, le quali possono causare la perdita della vista.

×

Considerati i ciechi e i sordo-muti censiti nel 1901 rispetto all'età, si ha la seguente classificazione:

	Ciechi	Per 1000 abitanti	sordo-muti	Per 1000 abitanti
Sotto i 6 anni	594	16	1,364	44
da 7 a 15	1,845	48	7,040	225
da 16 a 40	5,944	156	13,786	441
da 41 a 70	16,520	433	7,900	253
oltre 70	13,174	345	1,059	34
età ignota	83	2	100	3
Totale	38,160	1,000	31,267	1,000

Il numero dei ciechi aumenta coll'aumentare dell'età, perchè fra i vecchi si rendono più frequenti i casi di cecità acquisita. Fra i sordo-muti è più alta la proporzione dei giovani: sono però scarsi quelli di età non superiore a 6 anni, sia perchè non tutti i casi di sordo-mutismo sono congeniti, sia perchè i genitori di un bambino che tarda a parlare, si inducono ad ammettere che sia affetto della infermità, soltanto dopo che esso ha superato un certo numero d'anni.

I compartimenti nei quali nacque un maggior numero di ciechi sono la Sardegna, la Toscana, la Calabria e la Basilicata, e i compartimenti ove ne nacquero meno quelli dell'Italia settentrionale ed il Lazio.

I compartimenti nei quali nacque un numero relativamente più grande di sordo-muti, secondo il censimento del 1901, sono la Lombardia, il Piemonte e la Basilicata; si trovano nel caso opposto le Romagne, le Marche, la Toscana, il Veneto e il Lazio.

Il sordo-mutismo colpisce di preferenza le popolazioni dei piccoli Comuni alpini.

Considerata topograficamente, la frequenza del sordomutismo, presenta una distribuzione inversa, di quella che si osserva per la cecità.

×

Nella maggior parte degli Stati esteri non si ricerca più, in occasione dei censimenti, il numero delle persone colpite da cecità e da sordomutismo.

I confronti internazionali quindi si debbono limitare ai seguenti Stati:

	Ciechi	*Per 100,000 abitanti*	*Sordo-muti*	*Per 100,000 abitanti*
Italia	38,160	118	31,267	96
Prussia	21,571	63	31,493	91
Austria	14,874	57	27,833	106
Ungheria	19,377	101	25,445	139
Inghilterra	25,317	78	15,246	47
Scozia	3,253	73	2,638	59
Irlanda	4,253	95	3,076	69
Danimarca	1,047	43	1,390	57
Norvegia	1,879	85	1,767	80
Finlandia	2,310	88	3,011	115
Serbia	2,384	96	4,128	166
Bulgaria	5,060	135	3,224	86
Spagna	24,608	148	7,629	46
Portogallo	9,113	219	3,109	75
Argentina	3,526	89	5,627	142

Fra gli Stati qui considerati, Portogallo, Spagna e Bulgaria hanno un numero di ciechi maggiore, in rapporto alla popolazione, dell' Italia; l'Ungheria e la Serbia si trovano in condizioni uguali alle nostre.

In Serbia, Finlandia, Ungheria, Austria e Argentina il sordomutismo è molto più frequente che da noi.

Le abitazioni economiche.

(Vedi « Popolo Romano » 11 gennaio).

Siccome noi amiamo sovrattutto la sincerità, non esitiamo a confessare che non abbiamo gran fede nel successo della iniziativa, del resto nobilissima, delle case popolari, così come la vediamo organizzata in Italia. Ciò non vuol dire che si debba ostacolarla: tutt'altro, imperocchè nella peggiore delle ipotesi sarà sempre un tentativo od un esperimento, che gioverà per l'avvenire ad una razionale soluzione del problema, molto più difficile nell'attuazione pratica di quello che non si possa credere.

Intanto noi crediamo far cosa utile raccogliendo tutto ciò che si è fatto e si vien facendo all'estero a questo riguardo. Qualche cosa s'impara sempre.

In Francia, p. es. si è fatto non poco per provvedere alle case economiche.

I primi sforzi si devono alla iniziativa privata e i primi tentativi si ebbero a Mulhouse nell'Alsazia, sotto il II Impero, mercè il concorso di generosi benefattori, i quali hanno consacrato una buona parte delle loro fortune a questo scopo.

Se l'Inghilterra può vantare la fondazione Guiness e quella di Peabody, il cui capitale iniziale di 12 milioni e mezzo rappresenta oggi con gli interessi accumulati 32 milioni, la Francia può vantare la fondazione Heine con 750,000 franchi capitalizzati, che ha costruito a Parigi 5 grandi immobili ed in 7 anni con la sola capitalizzazione del reddito, ha trovato modo di costruirne un sesto. Anche i Rothschild hanno destinato 10 milioni alla costruzione di alloggi operai.

Fra non molto Parigi avrà 20 o 30 case nuove, il cui prodotto da solo permetterà di costruirne ogni anno altre due o tre.

Questo in ordine alla beneficenza privata.

×

Passiamo all'opera delle Società.

Nel 1853 la Società di Mulhouse fu costituita col capitale di 350,000 franchi, e con una sovvenzione del Governo di 300,000 fr. In 44 anni ha costruito 1243 case individuali di vario tipo, circondate da giardini, per la somma di fr. 4,351,128 il cui valore è oggi quasi il doppio. Una riserva annua di fr. 130,000 ha permesso nuovi acquisti e gli azionisti hanno ricevuto regolarmente l'interesse del 4 %.

La Società Bordolese è più giovane, ma piena di vita. Fondata nel 1893 con soli 70,000 fr. di azioni, essa possiede ora 812,958 fr. di immobili che rappresentano 113 case, pure versando un interesse annuo del 4 per cento.

A Saint Dénis, Anteuil, Havre, Mulhouse, Bordeaux, si sono costruite piccole case per una sola famiglia e con ingegnose combinazioni si sono trasformati a poco a poco i locatari in proprietari. Ma se questo è stato possibile in centri di limitata popolazione e di media estensione, era più difficile ottenersi nelle grandi agglomerazioni urbane, dove il prezzo del terreno sorpassa spesso i 100 o 150 fr. per metro. Si è qui ricorso ad un altro sistema. Anzichè alla casetta individuale, si è ricorso alla costruzione di case collettive che permettano di dare un alloggio aereato ed igienico, a modico prezzo.

L'esempio è venuto da Londra ed è stato imitato in Francia.

A Lione sino dal 1866 quattro filantropi si associavano con un capitale di franchi 200,000 dal quale si proponevano di non ritrarre un interesse superiore al 4 0[0].

Un anno dopo la Società offriva al pubblico 5 case con 60 alloggi con un prezzo di locazione che non sorpassava 70 fr. dando così un risparmio del 25 al 30 per cento. Fino dal primo esercizio fu possibile dare oltre il 4 0[0] al fondo sociale e 51 0[0] alla riserva.

La Società civile si trasformò in Società anonima. Ora ha un capitale di 5 milioni, divisi in 120 case con 1500 alloggi, capaci di 7350 persone.

La Società delle case salubri a buon mercato di Marsiglia ha costruito tre gruppi di case che si dividono in 162 alloggi.

A Parigi, oltre la fondazione Heine, di cui abbiamo detto sopra, vi è la Società delle case economiche, con 8 immobili ove abitano 780 persone. Due nuove Società sono sorte ora: quella degli alloggi economici per famiglie numerose, che costruisce nel quartiere di Belleville, e quella degli alloggi igienici, che nel 1904 ha inaugurato il suo primo immobile a Montmartre

Vi sono poi delle Società di credito, le quali, senza costruire esse stesse, aiutano la fabbricazione di case operaie con anticipazioni ipotecarie. Senonchè, mentre, anche per gli incoraggiamenti legislativi, queste istituzioni si sviluppano nel Belgio, dove 118 Società disponevano nel 1903 di 49 milioni, in Francia non esiste sotto questa forma che la Società di credito di Parigi, i cui prestiti non ammontano che a 2 milioni e mezzo di franchi.

×

Finalmente vi sono le Società cooperative, delle quali se ne contano in Francia 56 ufficialmente riconosciute.

Citiamo, a titolo di esempio, la *Ruche-Roubaisienne* fondata nel 1895 con 510 azioni di 100 franchi l'una. Essa ha costruito 168 case, rappresentanti un capitale di 935,000 fr. Colla emissione di Obbligazioni 3 %, essa ha potuto raccogliere 500,000 fr.

Le case costruite sui piani e sulle indicazioni degli azionisti, variano di valore fra 3000 e 5700 fr. Quasi 200 famiglie sono divenute in tal modo proprietarie.

E qui non si può passare sotto silenzio ciò che si fa negli Stati Uniti e nell'Inghilterra dalle Società di costruzione (Building Societies). L'operaio versa 3 scellini la settimana (L. 3,75) fino a che il suo credito raggiunge 40 sterline (L. 1000). Allora egli acquista una casa di 160 sterline (L. 4000): ne versa il primo quarto e la Società gli presta la differenza. Per ammortizzare il debito continua a versare 3 scellini per settimana e pagando l'interesse del 4 0[0] si libera dal debito in meno di 20 anni.

In Inghilterra si contano 2700 Società di tal genere con 605,000 soci ed un capitale di 1300 milioni: e negli Stati Uniti si contano 5598 Società con 1.745,000 soci ed un capitale di 2258 milioni.

Queste cifre dimostrano come anche le classi operaie, col loro semplice risparmio, possono raggiungere lo scopo senza bisogno di aiuti estranei.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'on. Raineri, deputato di Piacenza.

Il pranzo parlamentare a Corte. — Iersera alle 20 ebbe luogo a Coorte il consueto pranzo parlamentare.

A *destra* di S. M. il Re sedevano: Contessa Guicciardini – Sen. Blaserna – On. avv. Gorio – S. E. C. A. Mirabello – Sen Mariotti – S. E. avv. Rattazzi – On. dott. Cirmeni – S. E. avv. Camera – Sen. princ. d'Avella – S. E. Magg. Gen. Spingardi – On. March. Lucifero – S. E. Nob. Pinchia – Sen. Sormani Moretti – S. E. Bar. del Balzo – On. Conte de Asarta – S. E. Conte Gianotti – Sen Adamoli – On. Aliberti – Sen. Cavasola – On. Mendaia – Conte Guicciardini – Magg. Peano.

A *sinistra*: Donna M. Grazioli Lante – On. avv. Fortis – S. E. prof. Majorana – Sen. Bar. di S. Giuseppe – S. E. prof. Orlando – On. Conte Ceriana Mayneri – S. E. prof. Fusinato – S. E. Gen. Baldissera – S. E. Codacci Pisanelli – On. Pavia – S. E. Amm. Aubry – Sen. Bar. Serena – S. E. avv. Pozzi – On. Sanarelli – S. E. Morelli Gualtierotti – Sen. Inghilleri – On. Fili-Astolfone – Sen. Casana – On. Princ. di Scalea – Sen. Vischi – Marchese di Lajatico – Magg. Ravazza – Dott. Quirico.

A *destra* di S. M. la Regina: S. E. prof. Canonico – Principessa del Vivaro – On. bar. de Riseis – S. E. prof. Luzzatti – Sen. Fabrizi – S. E. avv. Tedesco – On. conte Morando – S. E. march. di S. Onofrio – Sen. conte di Frampero – S. E. Pagano Guarnaschelli – S. E. Ten. gen. Brusati – On. bar. Cuffari – Sen. bar. Mazzolani – On. prof. Rummo – Magg. gen. di Majo – March. Scozia – Cap. di guardia.

A *sinistra*: S. E. Marcora – S. E. avv. Ronchetti – Sen. Paternò – S. E. Gen. Pedotti – On. march. Torrigiani – S. E. prof. Rava – Sen. conte Arrivabene – S. E. avv. Facta – Sen. bar. Fava – On. Podestà – S. E. Gen. Ponzo Vaglia – Sen. nob. Vigoni – On. ing. Goglio – On. de Michetti – Comm. Lambarini – Duca di Fragnito – Ten. Corazzieri.

Durante il pranzo eseguì uno scelto programma la banda del 47° regg. fanteria.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette il signor Chaves, ministro del Brasile colla famiglia il conte Grosoli, monsig. Scalabrini vescovo di Piacenza, e nella sala della sua biblioteca privata ricevette monsig. Radini-Tedeshi con il padre e il fratello e la rappresentanza della Diocesi di Bergamo di cui facevano parte il comm. Rezzara, il conte Medolago, l'on. Piccinelli, il rettore del Seminario, ed altri.

Il Papa ebbe parole di altissimo elogio per le opere cattoliche di Bergamo e per la fede conservata dai bergamaschi. Il ricevimento fu cordialissimo.

— Al pranzo offerto iersera, alle 7, nel Palazzo della Cancelleria, dal cardinale Agliardi in onore di mons. Radini-Tedeschi, nuovo vescovo di Bergamo, presero parte i cardinali Merry del Val, e Cavagnis, i mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, Arcangeli, vescovo di Asti, Riggi, prefetto delle cerimonie, Mangot, preposto della cattedrale di Piacenza, Signori vicario cap. di Bergamo, Tiberghien, il conte on. Suardi, guardiano della Confraternita dei Bergamaschi, il conte Medolago Albani, il comm. Rezzara e il rev. Bortolotti.

— Iersera alle 17.45 nella chiesa della Maddalena principiò un Triduo alla Madonna della Salute per implorare la guarigione del card. Satolli arciprete della Basilica Lateranense.

— Stasera alle 18 nella chiesa dei SS. Apostoli avrà principio un Triduo con discorsi del padre Gaetano Zocchi d. C. d. G. per l'opera della Preservazione della Fede.

— Nella chiesa di S. Agata in Trastevere si celebrerà solennemente il 5 febbraio la festa della Santa titolare. Precederà un Triduo che comincierà giovedì prossimo alle 17 con discorsi del prof. don Giuseppe Petrone.

Legazione di Prussia presso la S. Sede. — Il barone Stumm figlio dell'ex ambasciatore di Germania a Madrid, è stato nominato addetto alla Legazione di Prussia presso la S. Sede.

La nettezza urbana. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, discutendosi alcune proposte presentate dall'ass. Salvati pel miglioramento dei servizi della nettezza pubblica, da parte di parecchi consiglieri si insistette — e non a torto — sulla necessità di addivenire a serie ed efficaci riforme.

L'assessore Salvati rispose che ciò era appunto nei suoi intendimenti, ma d'altra parte osservò che non si poteva riformare ogni cosa in un momento solo.

Ed è giusto.

La cittadinanza però non desidera di meglio che di vederlo all'opera, sia pure senza fretta eccessiva.

Naturalmente il problema non è semplice nè facile. In questi ultimi anni, infatti, pure aumentando sensibilmente la spesa, non si riuscì a conseguire proporzionati miglioramenti. Si cercò anzitutto di aumentare il numero e di migliorare le sorti del personale, ma a tutti i sacrifici fatti non corrispose alcun beneficio effettivo.

Dal 1900 ad oggi il personale complessivo adibito ai servizi della nettezza salì da 832 individui a 962. E coll'aumento del personale aumentarono i salari.

Agli spazzaturai con progressivi aumenti fu portata la diaria a L. 2,25; un aumento complessivo di 30 centesimi per tre volte concesso agli spazzini avventizi con una maggiore spesa pel Comune di circa 6000 lire annue.

Inoltro si unificò e ridusse al 12 0[0] la quota dovuta al Comune dai raccoglitori d'immondizie con un ulteriore perdita pel Comune di L. 16,500; e parimenti si ridusse la quota dei carrettieri di abbonamento sul valore delle materie utilizzabili con una maggiore spesa di L. 6000. Si aumentò poi la diaria ai facocchi; si concessero due vestiari completi e due paia di scarpe all'anno ai cantonieri; si stabilì di concedere cappotto e stivali ai carrettieri e finalmente si aumentò di lire 5000 annue il fondo per i sussidi al personale.

Infine si provvide all'assicurazione dei braccianti, di età non superiore a 35 anni, alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai e una somma fu pure stanziata nel bilancio corrente per lo svecchiamento del personale.

Tutti questi vantaggi hanno gravato il bilancio comunale di oltre 130 mila lire annue.

Si può dire francamente che tutto ciò abbia contribuito in qualche modo a migliorare i servizi della nettezza urbana?

Ma v'è di più.

Con le modificazini introdotte nel funzionamento dei vari servizi della Nettezza le ore di lavoro per il personale sono state ridotte in massima ad otto. Di conseguenza il primo spazzamento non si fa ora, come in passato, con riparti individuali, ma a squadre; e dopo il primo spazzamento gli operai, divisi in due gruppi, si succedono nel servizio in modo che complessivamente il loro lavoro non abbia la durata maggiore di otto ore al giorno.

Anche nei rapporti sociali il personale della Nettezza Urbana ha ottenuto pertanto più o meno quanto desiderava. Certamente poi si trova in condizioni migliori di molte altre città.

Perchè dunque il servizio non risponde completamente alle pubbliche esigenze?

Non v'ha dubbio che qualche cosa di buono si è fatto.

Ottimo il provvedimento di fare eseguire nelle primissime ore del mattino, durante l'estate, e prima dello spazzamento generale, in tutte le strade principali della città un innaffiamento. Ciò ha permesso di fare lo spazzamento nella superficie stradale umida e quindi senza sollevamento eccessivo di polvere. Nè meno encomiabili sono la iniziata trasformazione del materiale per il trasporto delle immondizie e la pure iniziata costruzione delle spazzatrici. Le spazzatrici acquistate finora sono 12, di cui due francesi, una inglese, una tedesca ed otto italiane, fabbricate appositamente secondo i modelli migliori e con le modificazioni riconosciute utili all'atto pratico.

Ma pur troppo tutto ciò non basta. La questione grossa sta, secondo noi, nell'organizzazione e nella ripartizione del servizio, che forse non risponde pienamente a tutte le esigenze. In ogni modo, poichè l'assessore della Pulizia Urbana ha preso vivamente a cuore tale questione, è da augurarsi che si possa addivenire a provvedimenti che diano risultati pratici e positivi.

Comitato per gli interessi del Gianicolo. — Ieri alle 15,30 la Commissione nominata dall'Associazione per gli interessi del Gianicolo e adiacenze, nell'ultima adunanza, si recò dal pro-sindaco per presentare alla Giunta una petizione.

Il comm. Cruciani-Alibrandi accolse la Commissione con somma benevolenza, promettendo il massimo appoggio.

La petizione è così redatta:

Il Comitato esecutivo dell'associazione permanente per il miglioramento del Gianicolo e adiacenze, visto che più iniziative private si stanno attuando per edificare villini e quartieri di abitazioni in quelle località, nel rinnovare le più fervide preghiere a codesta Amministrazione comunale perchè si sollecitino, nelle loro varie effettuazioni, le concessioni già dimandate con analoghe petizioni, e più specialmente quella della linea tramviaria, rivolge vivissime istanze affinchè, di fronte a questo risveglio edilizio, voglia il Comune di Roma addivenire al più presto alla attuazione di un piano regolatore fuori porta, tracciando le grandi strade che, quali arterie, attraversar debbano le vaste zone edificande; e voglia, man mano che l'espansione dal centro alla periferia si va estendendo, per l'impellente bisogno di nuove case, portare l'efficacissimo ausilio di tutti quei servi i pubblici che assicurino l'abitabilità dei nuovi ed rigendi quartieri fuori porta San Pancrazio — uno sulla sinistra, detto Gianicolense, fin sul ciglio prospiciente la Stazione di Trastevere — un altro sulla destra, detto Vaticanense fin presso la porta Cavalleggeri.

La catena delle varie colline del Gianicolo, a settentrione di Roma, e che si estendono fino alle sponde del Tevere, con in mezzo il monte Gianicolo, di tutte il più alto, costituisce il sito più splendido, salubre e ridente che domini la estesa pianura di Roma, circoscritta dal vasto anfiteatro dei vari monti, bagnati dal Tevere e dall'Anio, che in esso si riversa.

Se queste plaghe potessero tornare ad essere abitate, riacquistando l'antico splendore, come quando era folta la popolazione delle vicinanze di Roma e delle amenissime ville, che sorgevano ovunque sino al mare, grandissimo vantaggio ne risentirebbe la nostra eterna città, e si raggiungerebbe quel progressivo sviluppo tanto agognato dalla vita civile e che costituisce l'essenza della civiltà sociale modrna, come hanno raggiunto e stanno raggiungendo le più mportanti metropoli di Europa, e che per Roma sarebbe oltre modo necessario.

Vogliate dunque, o ill.mi sig.ri dell'Amm. comunale dare la Vostra opera efficace, sollecita e solerte affinchè siano appagati i voti della cittadinanza romana con il vedere attorno a Roma su quei colli magnifici sorgere novella vita e affinchè non si abbia più oltre a deplorare un ingiusto abbandono e dimenticanza, nè sia inceppata la industria edilizia, ma possa essa invece svolgere la sua benefica azione sì da coronare la città di villini e di caseggiati come era un tempo, nelle epoche fiorenti, quando la popolazione di Roma rappresentava l'inizio della evoluzione progressiva generale della umanità e che fu e sarà sempre la vera sorgente di forze produttive prodigiose.

E' in questa fiducia che la sottoscritta Commissione, all'uopo eletta, presenta alle SS. VV. Ill.me le più fervide e vive preghiere.

Don Marcantonio Colonna dei principi di Stigliano, presidente – cav. uff. Francesco Guidi, vice presidente – Tritonj avv. prof. Luigi, segretario – cav. ing. Carlo Richelmi – Dell'Olio ing. arch. Pietro – Borruso ing. Giuseppe – Ciocci cav. Romolo, Saulini Tommaso, Giordani avv. Michele – Poggi Pietro – Filippini Lera Occleria.

Per la Scuola pratica di agricoltura. — Fino dall'anno 1872 fu instituita una scuola Podere nel territorio di Valmontone ed il Comune di Roma vi contribuì con L. 5000. Nei tre anni successivi continuò il contributo, ma per L. 2000, e con egual somma si contribuì nel 1876, quando la scuola Podere cambiò di sede e di nome intitolandosi « Scuola pratica di agricoltura. »

Negli anni 1877-1888 il contributo fu portato a L. 3000 e dal 1889 al 1904 tornò ad essere di L. 2000.

Questo contributo aveva in origine un correspettivo nella facoltà al Comune di conferire 10 posti di alunno, e fino al 1889 il sussidio rimase a carico dell'Ospizio di Santa Maria degli Angeli alle Terme, che conferiva i dieci posti ad altrettanti suoi ricoverati. Ma da che cessò d'appartenere al Comune quell'Ospizio, il contributo rimase a carico del Comune ed il conferimento dei posti andò in disuso.

Ora la legge 6 giugno 1885 sulle scuole pratiche di agricoltura, rende bensì facoltativa la istituzione di esse in ogni Provincia ma disponendo che, quando la scuola esista, la Provincia, il Comune e gli altri Enti morali che concorrono alla fondazione e al mantenimento dell'Istituto, contribuiscano nelle spese (compreso il pagamento degli stipendi al personale) le quali per tre quinti sono a carico dello Stato e per due quinti a carico della Provincia, del Comune e degli altri Enti interessati, in proporzioni da concordarsi.

Ed in base alla legge il Ministero di agricoltura ha richiamato, infatti, l'attenzione della Provincia, del Comune e del Consorzio agrario sulla questione, invitandoli ad adottare quei provvedimenti amministrativi che valgano ad assicurare la conservazione a Roma di quell'Istituto, e la Giunta da sua parte aderendo a questo desiderio ha proposto al Consiglio di aumentare di L. 1000 il contributo annuo del Comune, elevandolo così nuovamente a L. 3000.

E tutto questo sta bene. Solo ci domandiamo: rimane ancora pel Comune il diritto alla nomina dei 10 posti di alunno, di cui ha potuto godere in corrispettivo fino al 1889?

Perchè se si tratta di un contributo facoltativo ci pare che questo debba trovare un corrispettivo positivo. Ora la proposta della Giunta al Consiglio nessuna indicazione reca a tale riguardo.

Evidentemente la riserva sarà *implicita*, ma noi riteniamo che sarebbe assai meglio che fosse *esplicita*, per evitare che mentre il Comune di Roma contribuisce nella spesa pel funzionamento dell'Istituto, possano mettersi in dubbio i suoi diritti sulla nomina degli alunni che rappresentano — a parte l'interesse d'ordine generale della istituzione — l'effettivo corrispettivo del suo contributo.

Al villino Santini. — Ieri sera l'on. Santini offrì al suo villino un pranzo.

Vi presero parte le LL. EE. Ohyama Bunaske Ministro del Giappone e signora, Enrico Moreno Ministro dell'Argentina e signora, donna Elena Cairoli, il sen. march. Vitelleschi e figlia, il marchese Carlo Di Rudinì e signora, il principe e la principessa di Palazzolo-Ruffo, il principe on. Don Giovanni Torlonia, il comm. Orlando e signora l'on. Soulier con la signora e la famiglia e la signora Castelli.

L'on. Santini ed il figlio Mario facevano con squisita amabilità gli onori di casa.

Per il banchetto all'on. Torlonia. — Il preannunciato banchetto per festeggiare la rielezione a deputato del duca Leopoldo Torlonia è definitivamente stabilito per la sera di lunedì 6 febbraio p. v., alle ore 8, nella sala Umberto I, in via della Mercede.

A tale manifestazione hanno aderito: il Circolo Savoia, l'Associazione operaia costituzionale, la Società di previdenza di sarti ed altre Società.

Le adesioni si ricevono presso la sede dell'Associazione operaia costituzionale (via Leccosa, 67) o presso il negozio di tabaccheria del sig. Giulizza (via Colonna, 36). La quota è fissata in L. 6.

Onorificenza — S. M. il Re ha nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e e Lazzaro il maggiore dei RR. CC. Antonio Vannugli, comandante la Divisione esterna di Roma.

Rallegramenti.

All'Accademia di S. Cecilia. — La signorina Severina Orsi, figlia del noto e valente professore milanese ed allieva del prof. Appiani del Conservatorio di Milano, ha ottenuto, con brillantissima votazione, il diploma di magistero nella classe dei pianisti.

Rallegramenti sentiti.

Ippodromo sul Viale Flaminio. — Si riunirono vari rappresentanti delle Società sportive e dell'Associazione pel movimento dei forestieri, per la costituzione definitiva del Comitato per il grande ippodromo che verrà impiantato fuori Porta del Popolo.

Presiedeva il conte Scheibler: si notavano fra i presenti il princ. Doria, il comm. Cagli, il princ. di Belmonte, il cav. Rancci, il cap. Ceresole, il duca Lante, il duca Ravaschieri, il cav. Plowden ed altri.

Fu approvata la costituzione di una Società allo scopo di esercitare il nuovo Ippodromo, indicendo riunioni di corse al galoppo e ad ostacoli, osservando i regolamenti del Jockey Club e degli Steeple Chases; e di promuovere altresì corse al trotto ed altri divertimenti sportivi che attirando forestieri in Roma, possano rendere sempre più gradito il soggiorno nella capitale e dare sviluppo al movimento economico della città e del quartiere Flaminio.

Fu approvato di determinare in quattrocento mila lire il capitale occorrente. Il Comitato promotore ha già riunito trecentonovantacinque mila lire. Furono infine approvate le modalità pel completamento del capitale e pel funzionamento della Società.

Banchetto. — Questa sera alle 20, nella sala Umberto I, in via della Mercede, avrà luogo il grande banchetto offerto dal Circolo Savoia al suo presidente on. Carlo Rasponi per la sua elezione a deputato di Ceccano.

A questo banchetto che ha importanza per ciò che riguarda il più attivo movimento delle forze costituzionali di Roma, oltre i soci del Circolo Savoia interverranno quasi tutti i sindaci del Collegio e autorevolissimi personaggi di Roma.

Le adesioni sono moltissime.

All'Associazione della Stampa. — Questa sera, alle ore 21,30, il pubblicista avv. Vincenzo Morello parlerà sul tema: « Tolstoi e il pensiero moderno. »

Società di M. A. fra gli Impiegati. — La Sezione filodrammatica diede una serata in onore del Vice direttore artistico sig. Benvenuti con la commedia del Bovetta *I disonesti*.

Il Benvenuti ebbe grandi applausi nella difficile parte di *Carlo*, e con lui è stata, come sempre, festeggiatissima la sua gentile signora.

Hanno recitato anche assai bene il dott. Nola e la signorina De Santa.

Nuovo treno per la Sicilia. — Da domani verrà attivato un nuovo treno diretto in partenza da Napoli alle 8, ed in arrivo a Villa San Giovanni alle 20,25, a Messina (col *ferry-boat*) alle 21.10 ed a Catania alle 23,43. Questo treno ha comunicazione diretta col 231, che parte da Roma alle 22,45.

Circolo di S. Pietro. — Domani sera al Circolo di S. Pietro, alle 18,45, mons. D. Enrico Salvadori terrà la consueta conferenza della scuola di religione.

Seguirà un trattenimento famigliare.

Il Cinematografo Moderno festeggia oggi 31 gennaio, mercoledì e giovedì prossimi il primo compleanno della sua apertura. Vi sarà uno splendido programma colla *corrida di tori* espressamente eseguita dal rappresentante della ditta in Spagna: l'*Entrata delle truppe giapponesi a Port Arthur*: *Pierrot nella luna*, la scena comica e lo scherzo finale con fuochi d'artificio. Le sale e il prospetto dello stabilimento saranno sfarzosamente illuminati a luce elettrica su disegno dell'ing. Virgilio Renacchi.

Il biglietto d'ingresso costa, come il solito, 20 centesimi, e col medesimo si concorre agli splendidi doni che la direzione offre al pubblico a scopo di beneficenza. Alla sera il direttore tecnico Alberini durante la rappresentazione eseguirà la cinematografia del numeroso pubblico che prenderà parte alla festa.

Guida Monaci — La nota Guida commerciale che Tito Monaci pubblica da 35 anni, arricchita man mano di nuove rubriche fino a formare un grosso volume, si presenta in quest'anno in forma ancora più elegante, perchè stampata con tipi appositamente fusi, correttissima in ogni sua parte, artistica nella graziosa copertina dello Stab. Staderini.

Dire quanto essa sia utile ad ogni classe di persone, poichè racchiude tutto quanto si riferisce al movimento universale nei molteplici rami dell'attività che ferve nella capitale d'Italia, è cosa inutile oggi che la pubblicazione del Monaci è diventata una guida indispensabile per chi vive a Roma.

Invece diremo che, per quanto il numero delle pagine sia aumentato di 50, fino a raggiungere le 1650, e in ogni sua parte essa sia curata con tanta diligenza, da renderla quasi perfetta, il prezzo d'acquisto è rimasto inalterato.

Lo sciopero alla Manifattura dei tabacchi. — Come venne ordinato dal Ministero, la Commissione d'igiene, presieduta dall'on. Celli, presentò nel pomeriggio di domenica la relazione sulla possibilità o meno delle operaie di accudire in 5 al lavoro delle spagnolette.

Ieri mattina allorchè le operaie si recarono al lavoro, domandarono con insistenza la risposta dell'on. Majorana alla relazione dell'on. Celli.

Il comm. Gualtierotti, direttore dello stabilimento, ricevette una Commissione delle operaie stesse alla quale disse che ancora non gli era stato comunicato nulla.

La risposta non accontentò le donne, che dichiararono di non voler lavorare, e ad esse si unirono, in questo proposito, le operaie degli altri reparti e gli uomini.

Una Commissione intanto, composta degli operai Mucci e Desideri e delle operaie Pomponi, Calamari e Lemmi, si recò dall'on. Bissolati e dall'on. Celli.

L'on. Bissolati rimproverò le operaie del passo inconsulto e promise loro di perorarne la causa presso il Ministro delle finanze.

L'on. Celli, dopo aver dichiarato che la sua relazione era, in massima, favorevole ai desiderii delle operaie, non volle saperne altro.

Alle 15 la Commissione tornò dall'on. Bissolati per conoscere le intenzioni del Ministro.

L'on. Bissolati disse aver trovato l'on. Majorana che era intento appunto a rileggere la relazione sulla Manifattura dei tabacchi, allorchè ricevette il telegramma che le operaie si erano poste in sciopero.

Disgustato di questo modo di procedere aveva tralasciata la lettura con intendimento di nulla più fare finchè le operaie non avessero ripreso il lavoro.

La Commissione, ciò appreso, ha convocato il personale della Manifattura in Via S. Bartolomeo dei Vaccinari nella sede della Federazione del Libro per le ore 16,45.

Alla riunione sono intervenuti l'avv. Colini e circa duecentocinquanta operai d'ambo i sessi.

Presiedette Vantaggi. Alla discussione presero parte le operaie Passini, Mazzocchia, Ubicini, Lemmi, Desideri, Mariani e De Curtis e fu animatissima.

Invano l'avv. Colini e Vantaggi chiesero si concedessero alla direzione della Manifattura 24 ore di tempo per poter avere la risposta dal Ministero. Le donne furono irrevocabili e dichiararono che non sarebbero più rientrate in Manifattura, se prima non avessero ottenuto quanto chiedevano.

Francamente questi sistemi imperativi non ci sembrano i più adatti per dar ragione alle domande delle operaie.

Di fronte ad imposizioni perentorie il primo dovere che si presenta per un Ministro del Re è quello di tutelare la propria serietà e la propria dignità.

Aste ed appalti — Martedì 14 Febbraio p. f., in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto in separati lotti dei lavori di manutenzione delle chiaviche, degli acquedotti e delle fontane nella città di Roma, pel triennio 1905-1907.

1. *Lotto* — Lavori murari di manutenzione delle chiaviche, degli acquedotti e delle fontane nella città di Roma, per cui è prevista l'annua spesa di L. 65,000.

2. *Lotto* — Lavori di manutenzione delle condotture, degli acquedotti e delle fontane nella città di Roma (parte metallica) per cui è prevista l'annua spesa di L. 25,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 22 al 28 corrente.

Un paio di guanti – tre chiavi – un boa di pelo nero – un carrettino a mano – un pacco di cartoline illustrate – un portamonete di pelle contenente centesimi 60 ed altri oggetti – una borsetta di stoffa contenente un paio di forbici, dei rocchetti ed un ditale – quattro chiavi.

Un paio di guanti – due chiavi – quattro tessere d'iscrizione all'assistenza sanitaria – un portafogli con due polizze, una spilla e quattro giuocate del lotto – un libretto d'appunti – un paio di redini di cuoio – un portafogli con L. 50 ed una catena di metallo giallo – due chiavi femmine – 5 chiavi dentro una borsa di pelle – 2 chiavi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incidente ferroviario alla stazione di Termini. — Quando alle 12,28 giunse alla stazione ferroviaria di Termini, con mediocre velocità, il treno di lusso Napoli-Berlino, si arrestarono improvvisamente le vetture.

La macchina, che era condotta dal macchinista Natangeli e dal fuochista Badoni, proseguendo nella corsa, per la rottura del gancio di trazione del bagagliaio N. 1136, andò ad urtare le vetture *salons* N. 43, 64, 36 e le vetture postali N. 452 e 453 che si trovavano in fondo alla tettoia sul primo binario dal lato degli arrivi.

Le vetture *salons* e postali, saltando il para colpi, salirono per circa un metro sul marciapiedi.

L'impiegato postale Eliseo Oruffo, che si trovava seduto sopra uno sgabello in una delle vetture postali per le operazioni di scarico, all'urto andò a battere il capo contro una parete della vettura stessa, riportando lievi contusioni.

All'ufficio sanitario il dott. Rossi lo giudicò guaribile in pochi giorni.

La causa dell'incidente sembra doversi attribuire ad una avaria del freno « Westinghouse. »

UN DRAMMA IN LIVONIA

DI

GIULIO VERNE

Nel secondo caso, se Dimitri Nicoleff avesse i fondi necessari al rimborso, segno è che se gli era procurati col furto fatto al Kabak.

I fratelli Johausen sapevano che a gran fatica, sacrificando fin l'ultimo quattrino, il professore avea potuto pagare 7000 rubli dei 25,000 dovuti. Dove ora potrebbe trovare i 18,000 rubli restanti se non se gli era procurati col delitto?

Ed allora, portando quella somma nel giorno della scadenza, certo porterebbe quei biglietti di Stato di cui egli ignorava che la banca avesse preso nota dei numeri.

Allora Nicoleff si denunzierebbe da sè, e questa volta la protezione delle autorità e l'intervento degli amici suoi a nulla varrebbero. Egli sarebbe perduto irrimediabilmente.

La mattina del domani trascorse senza che Dimitri Nicoleff si fosse presentato alla cassa dei fratelli Johausen.

Verso le quattro del pomeriggio, un'ingiunzione dei banchieri fu fatta a Dimitri Nicoleff per il pagamento dei 18,000 rubli, somma scaduta quell'istesso giorno.

Volle la disgrazia che fosse Vladimiro Janoff a ricevere quell'ingiunzione dalla mano dell'usciere. Appunto la disgrazia come si vedrà. Vladimiro lesse quell'*invito*, dove era detto che Nicoleff, impegnato al pagamento dei debiti paterni, dovea ancora ai fratelli Johausen una somma considerevole. Vladimiro comprese tutto, avendo già saputo che il professore si era trovato in grande imbarazzo di pecunia alla morte del babbo; comprese che Nicoleff aveva risposto per lui; comprese che se non aveva mai voluto parlarne alla sua famiglia, ai suoi figliuoli, era per non aggiungere questo cruccio a tanti altri e che sperava di pagare il rimanente debito con l'economia e col lavoro.

Sì, Vladimiro comprese tutto questo e vide subito qual'era il suo dovere.

Il suo dovere era di salvare Dimitri Nicoleff dal momento che potea farlo.

Non possedeva egli una somma più che sufficiente di 20,000 rubli del deposito lasciato da Giovanni Janoff in mano del professore e che costui gli avea restituito interamente a Pernau?

Ebbene egli farebbe servire i 18,000 rubli di quella somma per pagare il debito di Dimitri e salvarlo dall'ultima catastrofe.

Erano allora le cinque pomeridiane e la banca si chiudeva alle sei.

Vladimiro Janoff non avea un minuto da perdere. Determinato a non dir nulla di quanto stava per fare, risalì in camera, prese nel suo scrittoio i biglietti necessari a pagare la somma dovuta, ridiscese senza esser stato visto da nessuno e si avviò alla porta di casa.

In quel momento quella porta si aprì. Entrarono insieme Jean e Ilka.

— Stavate per uscire, Vladimiro? — disse la giovinetta porgendogli la mano.

— Sì, mia cara Ilka — rispose Vladimiro; — una corsa che non mi tratterrà molto; prima dell'ora di desinare sarò di ritorno.

Fu allora tentato d'informare il fratello e la sorella di qeanto si proponeva di fare, ma si trattenne.

Se nessun incidente l'obbligasse a parlare, egli non voleva che la cosa fosse nota prima del matrimonio.

Dopo, quando la giovinetta fosse sua moglie, le svelerebbe tutto, ed egli sapeva bene che essa lo approverebbe per aver salvato il padre suo a costo del loro avvenire.

— Tornate presto — diss'ella... — sono inquieta quando siete fuori di casa, perchè ho sempre paura che mio padre...

— Egli è sempre triste e accasciato — affermò Jean, con gli occhi lucenti per collera. — Quei miserabili ce lo uccideranno. Egli è malato, assai più malato che non si creda.

— Tu esageri, Jean — rispose Vladimiro. — Tuo padre ha una forza morale di cui i suoi nemici non trionferanno.

— Possiate dire il vero, Vladimiro — disse la giovinetta.

Vladimiro le strinse la mano ed aggiunse:

— Abbiate confidenza... fra pochi giorni ogni pena sarà finita.

Egli corse nella via e venti minuti dopo giunse alla banca dei fratelli Johausen. La cassa essendo aperta, Vladimiro si presentò allo sportello.

Il cassiere a cui si era rivolto gli fece osservare che si trattava di un negozio riguardante i capi della banca, possessori della cambiale di Nicoleff, e gli disse di andare a trovarli nel loro gabinetto.

I fratelli Johausen erano là entrambi e, quando fu presentato loro il biglietto di visita di Vladimiro Janoff, uno esclamò:

— Vladimiro Janoff? Egli viene per conto di Nicoleff; ci vorrà domandare una proroga o un rinvio dell'obbligazione.

— Nemmeno un giorno, nemmeno un'ora — rispose Frank Johausen con voce spietata. Domani faremo l'esecuzione.

Vladimiro Janoff, avvisato da uno dei fattorini che i signori Johausen erano pronti a riceverlo, subito entrò.

— Signori — disse Vladimiro — sono venuto per un credito che voi avete sopra Dimitri Nicoleff, credito scaduto oggi e pel quale gli avete mandato una ingiunzione.

— Per l'appunto, signore — rispose Frank Johausen.

— Il credito è di 18,000 rubli, capitale e interessi.

— Proprio 18,000.

— Ed è il saldo degli impegni che Dimitri Nicoleff ha contratto verso di voi quando gli morì il padre.

— Appunto — rispose Frank Johausen — ma noi non possiamo consentire nessuna proroga.

— E chi ve la domanda, signori? — ribattè fieramente Vladimiro.

— Siccome dovevamo essere rimborsati prima di mezzodì...

— Sarete rimborsati prima delle sei, ecco tutto, ed io non credo che la vostra casa voglia sospendere i pagamenti per questo ritardo.

(Il seguito in 6ª pagina).

Un suicidio in via Labicana — Ieri mattina, alle 4, il falegname Michele Bruni d'a. 53, da Ceccano, ab. in via Labicana 82, alzatosi cautamente da letto, senza farsi sentire dalla moglie Rosa Corbucci e dai figli — due maschi ed una femmina — si recò nella latrina e quivi si vibrò un tremendo colpo alla gola con un lungo e tagliente scalpello.

La moglie, svegliatasi alle 7, e non trovandosi il marito al fianco, lo cercò per la casa. Lo rinvenne supino in una larga pozza di sangue! Nella mano destra impugnava ancora lo scalpello!

Alle grida della donna accorsero i figli, il vice-brigadiere di P. S. Umberto Antonietti e la guardia Alceste Scaccella. Con una vettura venne subito condotto a S. Antonio, dove, pochi minuti dopo, cessava di vivere.

Lo sciagurato si era recisa la carotide.

Il Bruni, che aveva più volte manifestato idee di suicidio, sembra sia stato indotto al triste passo da dissesti finanziari.

Tali tre anni fa aveva tentato gettarsi dal muraglione del Pincio, ma fu salvato in tempo.

Il mistero di un astuccio. — Iersera circa alle 22, un giovane civilmente vestito si presentò alla stazione ferroviaria di Termini, e, deponendo un grande astuccio sulla bilancia automatica, che si trova nella sala degli arrivi, pregò il facchino della Cooperativa Pietro Caraffa, di anni 33, abitante in via dei Sabelli 58, di custodirglielo dovendo sbrigare alcune faccende nella stazione.

Il giovane infatti entrò sotto la tettoia, ma alle ore di stanotte non essendo ancora tornato, il Caraffa consegnò al capo stazione aggiunto signor ... l'astuccio.

Apertolo non vi si trovò che una piccola sciattolina di *peluche* anche questa vuota.

Si suppone che l'astuccio, foderato di *peluche* ... a due spartizioni, e la sciattuglia abbiano contenuto oggetti preziosi forse rubati.

Il furto in via San Francesco di Sales. — ... notte, i ladri s'introdussero, mediante ... nella fabbrica di paste, in via San Francesco di Sales, n. 5, di proprietà di Giovanni Baffico, ... rubarono molte stampiglie per la pasta e ... oggetti, per un valore di circa 400 lire.

Essendo già il secondo furto che in breve tempo veniva consumato in danno del Baffico, il Commissario di Trastevere affidò le indagini ai suoi ... agenti.

... il delegato Lodi, con gli agenti Amati, ... Canciani, riuscirà a rintracciare le stampiglie presso un ebreo in piazza del Pianto il quale le aveva acquistate per 44 lire.

Proseguendo le indagini vennero tratti in arresto Luigi Perini detto *Giggetto*, Leoni Bernardino, ... Mari, tutti abitanti in via S. Francesco di Sales 11.

Furono arrestati pure per ricettazione Luigi Bion... ab. in via Agostino Bertani 20, e l'ebreo.

Il fatto all'Albergo Hassler — Iersera nell'Albergo Hassler, in piazza della Trinità dei Monti, per motivi ancora non precisati, avvenne una ... lite tra il portiere dell'Albergo ... Guido Sulzberger di a. 33, da Parigi, ed ... Bindi David di a. 25, romano, e Bindi ... di a. 26, da Borgo S. Sepolcro, abitanti in ... Aurora 39.

Il Bindi è cameriere dell'Albergo, ed insieme al ... minacciato colla rivoltella dal portiere.

Ne nacque una seria colluttazione, in seguito alla quale la Bindi, per difendere il marito, riportò delle escoriazioni alla mano destra, che all'ospedale di S. Giacomo furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Il portiere venne arrestato per minaccie a mano armata.

Incendio in piazza di Spagna — Iersera, nell'abitazione del sig. Michele De Hasilertoch, suddito tedesco, in piazza di Spagna 26, a causa di una favilla sprigionatasi da una stufa situata presso una finestra, si sviluppò un incendio.

Il fuoco, che distrusse una tenda, si propagò al soffitto foderato di ricca stoffa di seta.

Sul posto accorsero i vigili, i quali con l'aiuto di alcuni volonterosi cittadini, spensero l'incendio, che produsse un danno di circa 1000 lire.

I ladri sorpresi in via Merulana — La notte scorsa alle 3,30, la guardia notturna Pietro Costantini, sorprese in via Merulana tre individui nell'atto in cui tentavano scassinare lo spaccio di sali e tabacchi di Zenaide Fabbri al n.288.

Due di essi si dettero alla fuga, ma l'altro fu dalla guardia arrestato e condotto al Commissariato di P. S. dei Monti, dove si qualificò per Ettore Catani di anni 20, romano, imbianchino, ab. in via Principe Amedeo 148.

Gli furono sequestrati due scalpelli ed un compasso.

Grave disgrazia fuori porta S. Sebastiano. — Iersera si presentò all'ospedale della Consolazione il pecoraio Vincenzo De Michele di anni 37 da Avezzano ab. nella tenuta « S. Maria Nuova » fuori porta S. Sebastiano con una profonda contusione addominale.

Egli dichiarò che la mattina verso le 6 in un fosso di quella tenuta era caduto nel saltare un fosso largo circa 60 cm.

I dottori Piperno e Lo Cascio, constatata la lacerazione interna degli intestini lo sottoposero all'operazione della laparotomia e lo giudicarono in pericolo di vita.

Ladri a S. Maria in Trastevere. — Ieri ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Carlo Mastarelli in via S. Maria in Trastevere 3, rubarono degli oggetti d'oro per un valore di 90 lire.

Il ribelle in piazza della Stazione — Iersera, in piazza della Stazione di Termini, il ... Alfredo Ottaviani, d'a, 19, romano, ab. in via Napoleone III 39, venuto a questione con un ... lo minacciò con un coltello.

Intervenute le guardie municipali Taurelli e De ... l'Ottaviani si ribellò strappando i bottoni ... e il cappotto all'altro.

Il ribelle fu arrestato.

Maneggiate le armi! — Il calzolaio Mariano ..., d'anni 39, da Leonessa, dimorante ad Ostia, presentatosi stanotte alla Consolazione con una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, dichiarò che verso le 19 ad Ostia, a circa 2 chilometri dall'abitato, mentre con un fucile caricato a pallini tirava ad un uccelletto le canne gli scoppiarono improvvisamente.

Il dott. Piperno si riservò il giudizio.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Velletri. 30. — (*Roumestan*). Ad iniziativa del ... e dei componenti la Congregazione di ..., ieri, si è fatta, nel Civico ospedale, l'inaugurazione di una nuova corsia per i malati (sesso maschile) intitolata al benefattore dell'ospedale Ariaga Luigi.

Il presidente della Congregazione, avv. cav. Tarquini, lece, dinanzi ad un eletto pubblico d'invitati, tra cui molte signore, un discorso d'occasione, assai applaudito.

Pronunziò anche belle e bene inspirate parole il sindaco, avv. cav. Pieroni, e quindi il vescovo mons. Sinibaldi diede la benedizione.

La bellissima, luminosa e bene aereata sala, costruita secondo i più recenti precetti dell'igiene, fu ammirata da tutti.

Per cura ed a spese personali, della Congregazione, furono passati agli invitati ottimi rinfreschi.

È giusto rilevare che da qualche tempo in qua le sorti del Civico ospedale vanno notevolmente migliorando e ciò non poco è dovuto all'opera intelligente del corpo sanitario, composto dei dottori Cavicchia, Angeloni e Nanni.

Colgo l'occasione propizia per dire una ben meritata parola di lode speciale all'indirizzo del dott. Cavicchia, chirurgo di non comune valentia che ha pubblicato in questi giorni, un opuscolo assai apprezzato dalla cittadinanza e soprattutto dai competenti nella materia, nel quale egli ha fatto un ampio e lucido resoconto del servizio chirurgico reso nell'ospedale per lo spazio di circa tre anni. Illustrando succintamente, ma con l'acuta saggezza dei lumi scientifici, i casi più difficili operati da lui e rilevando coraggiosamente le imperfezioni e le deficienze dell'ospedale.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera 14ª d'abbonamento con la replica della vittoriosa « Walkiria ».

E diciamo sinceramente la vittoriosa, perchè questo incantevole e forte lavoro wagneriano ha ritrovato pure adesso in Roma non solo il successo per due riprese decretatole, ma un vero plebiscito di ammirazione.

Non poteva essere altrimenti. Artisti che portano un contributo di valore e di interpretazione personale e lodevole sotto ogni rapporto come la signorina Farneti, la simpatica e nobile dizione della Kruceniska, l'efficacia della Bruno e via di seguito, i meriti riconosciuti del tenore Vaccari, del Magini-Coletti, dell-Arimondi, la direzione del Vitale, la meravigliosa cavalcata dell'ultimo atto eseguita e bissata sempre sin dalla prima sera, costituiscono gli elementi a cui si deve questa vittoria che, onorando l'arte, onora il massimo teatro di Roma.

Perciò stasera la sala sarà affollata nuovamente e la « Walkiria » troverà sempre l'entusiasmo abituale.

In settimana la « Bohème ».

Valle. — O domani o al massimo venerdì Eduardo Scarpetta darà il suo spettacolo d'onore con « Li cafune a Napole ». La vendita dei biglietti è di già incominciata al botteghino.

Nazionale. — Senza dirlo si ripete stasera « Il diavolo in corpo ».

Adriano. — Grande serata di gala in onore della troupe giapponese. Il programma sarà del tutto variato e comprenderà anche la grandiosa azione mimica: L'assalto alle trincee.

Quirino. — L'ultima rappresentazione dell'opera i « Lombardi » con la prima donna Maria Sacchi.

Quanto prima due speciali rappresentazioni della « Lucia » con Giulietta Wermez e Virgilio Blasi.

Manzoni. — In attesa dell'andata in scena di « Germinal » stasera si ripete a richiesta « Gigolettes ».

Salone Margherita. — Un successo straordinario degno della fama che gode ebbe iersera la finissima *diseuse* M.me De Berio, la quale dopo le varie graziose canzoni del suo nuovo repertorio, fu costretta a ripetere anche alcune delle sue più note e delle quali fa sempre una creazione.

Stasera debutto dei corvi e colombi ammaestrati da Melia e Mozarabar. **Fabr.**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (14ª d'abb.) " La Walkiria „ ore 21.
Valle — " La Nutrice „ ore 21.
Nazionale — « Il Diavolo in corpo „ ore 21.
Adriano - Circo con stre Guillaume, ore 21.
Quirino - "I Lombardi „ ore 21.
Manzoni. - " Gigolettes „ ore 21.
Metastasio - " La frustata „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 4-66-67. — " Corrida dei Tori - Entrata dei giapponesi a Port Arthur - Pierrot nella Luna - Scena comica - Fuochi di artificio. „

Ultime Notizie

La Regina Margherita

Ieri nel pomeriggio, è giunta a Rapallo in automobile S. M. la Regina Madre ed è discesa all'*Hôtel d'Europe*.

La popolazione ha fatto a S. M. una entusiastica accoglienza.

I Duchi di Genova.

Torino. 30. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono partiti stasera per Venezia.

Venezia. 30. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, provenienti da Torino, sono giunti stasera, ricevuti alla stazione dal Principe di Udine.

Le LL. AA. RR. sono discese all' « Hotel Danieli. »

La Camera di ieri.

Esaurite alcune interrogazioni, tra le quali una dei deputati socialisti sul divieto opposto dall'autorità di P. S. alla processione di protesta contro i fatti di Pietroburgo, la quale fornì opportunità all'on. Sotto-segretario di Stato dell'Interno di difendere la legalità e la convenienza del provvedimento, la Camera udì lo svolgimento di alcune interpellanze.

Merita nota quella dell'on. Riccio all'on. Ministro della P. Istruzione sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, intorno alla quale fu chiesto il parere del Consiglio di Stato.

L'on. Orlando notò che, in presenza dei numerosi ricorsi pervenuti al Ministero contro deliberazioni, le quali avevano soppresso quell'insegnamento, era suo dovere sentire il Consiglio di Stato, indipendentemente dalla opinione personale, che egli possa avere manifestato altra volta e che mantiene.

L'onorevole Nitti debuttò con un'interpellanza ai tre Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica circa l'applicazione della legge pro Napoli; ottenendone dai banco del Governo risposte esaurienti, delle quali si disse soddisfatto e lieto.

Oggi approvazione di alcune eccedenze di spese e discussione del progetto di riduzione dell'interesse legale.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 di oggi per l'esame del progetto relativo alla Istituzione di Sezioni di pretura e modificazioni delle circoscrizioni mandamentali.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta delle elezioni non si è trovata in numero.

Presidenza del Consiglio

S. E. Giolitti ebbe nei giorni scorsi un attacco d'influenza che ora è stato felicemente superato; ma che, come facilmente accade in casi simili, gli lasciò una debolezza nervosa piuttosto accentuata, per la quale i medici insistono perchè egli stia ancora per alcuni giorni in riposo in casa.

Consiglio di Stato.

Ieri mattina, assistito con vero affetto fino all'ultimo dall'on. Emilio Maraini, dal nipote Nicola e dal comm. Vito Pardo, è morto il comm. **Eugenio Neghera**, già segretario generale al Consiglio di Stato.

Nato a Sondrio, fu giovanissimo alle « Cinque giornate di Milano » e partecipò a tutte le guerre dell'indipendenza nazionale, soldato modesto quanto valoroso.

Quando la patria unita fu quasi fatto compiuto, entrò nell'Amministrazione dell'Interno, ove raggiunse, sorretto dalla speciale fiducia dei vari ministri, il grado d'Ispettore generale, ufficio nel quale si distinse in modo ammirabile durante la epidemia colerica.

Dall'Interno passò al Consiglio di Stato, ove tenne con dignità, circondato dalle generali simpatie per le sue squisite doti personali, l'ufficio di Segretario generale, che lasciò per passare, come ne aveva ben diritto, gli ultimi anni nel più onorato e meritato riposo.

Eugenio Neghera, tenuto in molta stima ed amicizia anche dai maggiori nostri uomini del Governo e del Parlamento, fu sempre uguale coi più modesti, sicchè la sua morte sarà sentita con vero dolore da quanti, e son molti, ebbero modo di apprezzarne le qualità nobilissime.

Il conte di Banchette.

S. M. il Re di *Motu proprio* ha conferito all'on. Pinchia nob. dott. Emilio, Sottosegretario di Stato all'I. P., il titolo nobiliare di conte di Banchette trasmissibile agli eredi.

Il titolo è stato registrato dalla Consulta Araldica e l'Ufficio del registro ha riscosso la tassa di L. 1800.

Ci rallegriamo col nuovo conte.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' stato accolto il ricorso del maestro Felice Cavallo per nomina stabile nel Comune di Valenzano.

×

E' stato trasmesso alla Corte dei Conti il decreto reale col quale, in applicazione alla recente legge, è istituita presso le Università la Scuola pedagogica per i maestri elementari.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

Il Ministro dei LL. PP., on. Tedesco, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori, per l'ammontare complessivo di circa 550,000 lire:

Lavori stradali nelle provincie di Catanzaro, Firenze, Messina, Novara, Torino ed Udine. Lire 39,500.

Manutenzione ordinaria dei manufatti idraulici esistenti lungo i canali scaricatori di Roncalette, Pontelongo e Cagnola (Padova). L. 30,270.

Lavori idraulici nelle provincie di Parma, Ravenna, Rovigo, Sondrio e Vicenza. L. 79,790.

Impianto della illuminazione elettrica del porto di Messina ed esercizio della illuminazione per un novennio. L. 108,000. — Lavori portuali e di bonifica nelle provincie di Como, Foggia, Genova, Lecce, Livorno, Messina, Salerno. L. 52,770. — Bonifica dello stagno di Puegnago in Comune di Puegnago (Brescia). L. 37,020. — Impianto di 4 vivai pel rimboschimento dell'alto Allaro nella bonifica di Caulonia (Reggio Calabria). L. 62,195. Lavori ferroviari diversi. L. 139,830.

Ministero Finanze.

La Commissione centrale per gli sgravi sui farinacei ha accolto i ricorsi di vari Comuni per ottenere un supplemento di quota per mettere in assetto i rispettivi bilanci.

Ministero Tesoro.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il Decreto ministeriale in data 16 corrente col quale è autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti da lire 10 per l'importo di L. 100,000,000 da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di eguale taglio, logori e danneggiati.

Questi biglietti di Stato avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti con RR. decreti 11 marzo 1883, 5 febbraio 1888, e 11 settembre 1892, e saranno in numero di 10,000,000 suddivisi in 100 serie, contraddistinte coi numeri da 1071 al 1170, inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Sono stati istituiti i seguenti collegi di probi-viri:

in Venezia un collegio di probi-viri per l'industria della panificazione, pastificazione e affini con giurisdizione sul territorio del Comune;

in Catania un Collegio di probi-viri per l'industria agrumaria con giurisdizione sul territorio della provincia.

I signori Michelangelo Pescatore e prof. Luigi Croffari, funzionari del Gabinetto del Sottosegretario di Stato, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Ministero Guerra.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Gentili cav. Nicolò del 5° regg. fanteria nominato comandante del 71° fanteria.

Acton cav. Carlo del 2° bersaglieri id. id. del 10° bersaglieri.

Santoro cav. Francesco del 22° fanteria id. id. del 30° fanteria.

Bordi cav. Luigi comandante gli stabilimenti militari di pena, continuando nell'attuale comando.

Giardina cav. Antonino del 94° fanteria id. id. del 7° fanteria.

Negri di Montenegro cav. Guido capo di Stato Maggiore alla divisione di Messina id. id. del 35° fanteria.

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse di risparmio postali.

Situazione al fine novembre 1904.

Libretti in corso al mese di ottobre	N.	5.230,788
Libretti emessi nel mese di novem.	»	48,507
	N.	5,279,295
Libretti estinti nel novembre . .	»	36,081
	N.	5,243,214
Libretti in corso depositi giudiziali	»	4,118
Totale dei libretti in corso . . .	N.	5,247,332

×

Depositi in fine di ottobre . .	L.	949,383,519 45
Depositi del mese di novembre.	»	40,305,071 93
	L.	989,688,591 38
Rimborsi del mese stesso . . .	»	34,970,058 61
	L.	954,718,532 77
Credito per depositi giudiziali .	»	8,361,732 90
Credito comples. dei depositanti	L.	963,080,265 67

Ministero Marina.

L'*A. Vespucci* è giunto a Baltimora — l'*A. Doria* è partito da Taranto — la *Miseno* è giunta a Cagliari — la *Garigliano* è partita da Napoli e giunta a Castellammare di Stabia — l'*Umbria* è partita da Iquique — la torpediniera *Condore* è giunta a Civitavecchia — le torpediniere 60, 63 e 71 sono partite da Spezia e giunte a Civitavecchia — la torp. 124 è partita da Reggio.

INFORMAZIONI ESTERE.

L'incidente di Hull.

Parigi, 30 — La Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull nella seduta di stamane udì la deposizione del capitano del battello svedese *Aldebaron*.

Il capitano depose sul bombardamento di cui fu oggetto il suo battello da parte di una nave sconosciuta il 20 ottobre scorso, per 15 minuti.

Il commissario russo Neklokoff dichiara che il suo Governo fa tutte le riserve su questa testimonianza e che non ha alcuna relazione coll'incidente di Hull.

Il rappresentante inglese spiega come il battello *Aldebaron* fu probabilmente scambiato dai russi per una torpediniera giapponese, dalla quale il *Kamschakta* si credette attaccato, ed avvertì quindi l'amm. Rodiestvenski, che rispose dando ordine di respingere l'attacco.

La seduta è quindi tolta.

×

Parigi, 30. La Commissione ha udito nel pomeriggio il teste Costello, proprietario di un battello da pesca.

Egli dice di aver notato durante il bombardamento un oggetto nero che credette fosse una torpediniera; in seguito riconobbe che era un battello della missione Alpha.

Dalle domande rivolte al teste risulta che egli seppe soltanto otto giorni più tardi che l'oggetto nero da lui veduto era un battello della missione Alpha.

Si procede quindi ad un confronto fra Costello e due pescatori del suo battello.

Uno di essi dice di aver visto dopo il bombardamento una torpediniera e l'altro invece dice di non aver visto alcun battello da pesca che non avesse i fuochi a bordo.

Il commissario russo rileva che questa deposizione è in contraddizione con quella del teste fatta innanzi al « Board of Trade ».

Domattina la Commissione udirà gli ufficiali russi i quali faranno le loro deposizioni in russo. Queste saranno tradotte in lingua francese.

Nel Marocco.

Tangeri, 30. — Il Ministro di Francia Saint-René Taillandier, coi membri della missione francese è giunto a Fez, dopo un ottimo viaggio, e dopo essere stato accolto con cortesia dai *caid*.

La missione entrò a Fez il 26 corr., ricevuta con grande pompa. I ministri marocchini attestarono i loro sentimenti di deferenza ai membri della missione, che furono poi ricevuti in udienza solenne dal Sultano.

×

Berlino, 30, ore 17.20. — Telegrammi privati da Tangeri riferiscono la voce che il Sultano convocherebbe a Fez un'assemblea nazionale di notabili di tutto il paese per deliberare sulla questione delle riforme.

GERMANIA

Berlino, 30. — Il noto deputato conservatore Kownacki, investito da una carrozza, riportò ferite gravissime.

Stoccarda, 30. — È morto il Dir. gen. degli Archivi di Stato, dott. Schlossberger, nell'età di 77 anni.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 30. — Il *Financial Times* dice di sapere da buona fonte che il Gabinetto inglese si propone di dimettersi poco dopo la riapertura del Parlamento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 30 — Domani 31 corr. la Squadra austriaca inizierà il suo viaggio nei porti della Levante specialmente dell'Albania e della Grecia. La Squadra è composta delle navi *Arpad*, *Habsburg* e *Babenberg* degli incrociatori *Aspern* e *Szigetvar*, della torpediniera *Satellit*. Il comando è tenuto dal Contrammiraglio Siemuszowa-Pietruski. Il viaggio durerà tre mesi.

RUSSIA

Pietroburgo, 30. — Il gen. Volkuan, comandante la 3ª divisione di cavalleria, è stato nominato comandante del III Corpo d'armata.

Il gen. Schmids, comandante la 12ª divisione di cavalleria, è stato nominato comandante del XII Corpo d'armata, in sostituzione del gen. Beckmann, nominato comandante del XX Corpo d'armata.

Borse e Mercati.

Borsa di Roma. 30 Gennaio.

La settimana esordisce con disposizioni favorevolissime.

La Rendita per contanti ebbe affari da 104.25 a 104.20 e per fine febraio da 104.45 a 104.50.

Rendita 3 1/2 102.75.

Meridionali 757 - Banca d'Italia 1041 - Commerciale 834 - Credito 621 - Banco Roma 143.50 a 144.50 - Acque 1490 - Gas 1455 a 1462 chiude 1461 - Omnibus in aumento da 352 a 360 - Condotte 347 a 348 - Molini 94 - Metallurgica 183 - Carburo 1128 a 1126 - Zuccheri 123 a 125 - Concimi 118 - Immobiliari 278.50 - Ferriere 120 - Montecatini 180 - Venete 133.50 - Forni 79 - Risanamento 25.50 - Kerka da 415 a 420 restano 415 - Eritrea 18 - Soda in ripresa 191 a 199 chiudono 196 - Navigazione Generale 456 - Beni Stabili 250 - Imprese fondiarie 140 - Antimonio 420 a 425 - Elba 554 a 545 - Azoto 282.50 - Piombino 280 - Zolfi 126.

×

CAMBI: Parigi 100.07 1/2 - Londra 25.14 1/2.

Cambio dazio doganale 31 Gennaio L. 100.07.

Dal 30 gennio al 5 febbraio 1905 — fino a L. 100 L. 100.05

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (30) di L. 100.07.

BORSE ITALIANE — 30 Gennaio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 42	104 20	104 15	104 52 1/2
id. id. fine	— —	104 42	104 37	— —
id. 3 1/2 %	102 62	102 52	102 60	102 60
A. B. d'Italia	1139 50	1139 50	1142 —	1139 50
Commerc.	835 —	833 50	833 —	— —
Cred. Ital.	620 —	620 50	621 —	— —
B. Generale	— —	31 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	448 —	449 —	449 —	448 —
» Merid.	756 —	755 —	755 —	756 —
Ac. di Terni	— —	1974 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	456 —	457 —	— —	— —
Raffinerie	438 25	438 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	362 —	— —	— —
Meridionali	— —	363 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	523 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 07	110 10	100 10	100 10
Berlino id.	122 95	123 —	122 95	123 —
Londra id.	— —	25 16	25 16	— —
Londra a 3 m	25 15	— —	— —	24 97

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.15 88	102.15 88	103.86 05
4 % netto	104.00 42	102.00 42	103.70 59
3 1/2 netto	102.38 05	100.63 05	102.11 97
3 % lordo	74.52	73.32	73.73 58

BORSE ESTERE

Parigi, 30, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	98 27	98 05
Rendite » 3 % perp.	98 52 98 50	98 62	98 42
Rendite ITALIANA 5 %	104 05	104 10	104 02
Rendite turca	89 12	89 20	89 07
Rendite spagnuola	91 77	91 57	91 82
Rendite russa nuova . . .	— —	78 50	78 05
Rendite portoghese	66 40	66 40	66 30
Rendite ungherese	— —	100 05	100 10
Egiziano 6 %	— —	106 90	106 90
Banca di Parigi . .	1297 —	1295 —	1296 —
Banca Ottomana . .	— —	594 —	595 —
Credito Fondiario .	— —	712 —	717 —
Azioni Suez	— —	4570 —	4552 —
Lotti Turchi	— —	130 1/4	130 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	753 —
Cambi sull'Italia.	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
Cambi su Londra	— —	25 13	25 13
Cambi su Madrid	31 65	— —	— —
Cambi sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Vienna, 30 calma

	28	30
C. austr.	674 25	674 75
R. aust. oro	119 65	119 60
Id. carta	100 20	100 20
Ungh. 4.	98 15	98 25
» 3 1/2 %	89 65	89 40
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 50	95 60
C. Londra.	24 00 5	24 01 2

Londra, 30 chiusura

	30	30
Consol.	88 1/2	88 11/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	87 5/8	87 5/8
Russo 3%	— —	74 1/2
Spagna	91 3/8	91 3/8
Giappon.	80 —	80 —
Egiziano	105 1/2	105 1/2
Argento	28 1/8	28 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 6,000

Berlino, 30 ferma

	28	30
Ital. cont.	105 25	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	150 75	151 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 20	73 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	88 75	88 50
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia. . .	3 per 0/0
Inghilterra.	3 per 0/0
Germania .	5 per 0/0
Austria. . .	4 per 0/0
Belgio . . .	3 per 0/0
Spagna. . .	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 30 ore 15.20.

Rendita 104.43 - Consolidato 3 1/2 per cento 102.62 - Meridionali 756.50 - Mediterranee 449 - Navigazione 455 a 456 - Raffinerie 437.50 - Raffinerie nuove 359 - Banca d'Italia 1140 - Banca Commerciale 832.75 - Credito 621 - Acciaierie 1971 - Elba 545 - Eridana 1072 - Molini Alta Italia 407 Savona 428 - Zuccheri 123.50 - Indigeno 321 - Carburo 1125.

Parigi, 30 ore 15.20 — Calmi buona tendenza Rio.

Italiano 104.05 - Exter. 91.57 - Rio 1583 - Brasile 4 0/0 84.60 - 5 0/0 98.90 - Turco 89.20 - Lyonnais 1145 - Metropol. 587 - Rand. 275 - East. 217 - Goldf. 201 - De Beers 440.

DISPACCI D' URGENZA

Liverpool 30 gennaio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	2000

Havre, 30 gennaio, ore 16.1 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 44 1/2	1976
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 48 25	19000

Parigi, 30 gennaio ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	75	24		
Farine prima marca	31	—	31	—	
Avena	17	—	17	—	
Olio di colza	45	75	45	25	
Spiriti	46	—	48	—	
Zuccheri	76	50	77	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

58 **Un dramma in Livonia** 59

— Signore — esclamò Frank Johausen di cui le parole fredde ed ironiche eccitavano la collera — mi portate voi i 18,000 rubli?

— Eccoli — rispose Vladimiro, porgendo il fascio dei biglietti di banca. — Dove sono i titoli di credito?

I signori Johausen non meno meravigliati che irritati non risposero.

Uno di essi si appressò alla cassaforte, aprì un portafoglio da cui estrasse le obbligazioni e le posò sulla tavola.

Vladimiro le prese, le esaminò attentamente, notò che era proprio l'impegnò sottoscritto da Dimitri Nicoleff a favore dei fratelli Johausen, e consegnando il fascio dei biglietti disse:

— Favorite contarli.

Frank Jahausen s'era fatto pallido, mentre Vladimiro lo guardava sdegnoso. La mano gli tremava nello sciorinare i biglietti di banca.

A un tratto gli occhi suoi si accendono. Gli brilla in volto una truce gioia e con voce piena di odio esclama:

— Questi, signor Janoff, sono i biglietti rubati!

— Rubati?

— Sì, rubati nel portafogli del disgraziato Pok.

— No, questi biglietti sono quelli che Dimitri Nicoleff m'ha consegnato a Pernau quando m'ha restituito il deposito che gli aveva affidato mio padre.

— E si capisce tutto — affermò Frank Johausen. — Egli non era più in grado di restituirvi il deposito e profittando d'un'occasione...

Vladimiro rinculò d'un passo.

— La nostra casa aveva conservato i numeri ed ecco la nota — aggiunse Frank Johausen, pigliando nel cassetto della scrivania un foglio di carte coperto di cifre.

— Signore, signore — balbettava Vladimiro, non trovando altre parole.

— Sì — suggiunse Frank Johausen — e poichè da parte di Nicoleff ci avete portati questi biglietti è segno che Nicoleff li ha rubati al nostro fattorino dopo averlo assassinato nel Kabak della *Croce rotta*.

Vladimiro Janoff non trovò nulla a ribattere. Egli si sentiva smarrire e come fuor di senno. Eppure, attraverso i suoi torbidi pensieri, comprese che Dimitri Nicoleff era perduto.

Direbbero tutti che egli avea dissipato il deposito affidato alle sue cure; che se egli avea lasciato Riga ricevendo la lettera di Vladimiro Janoff, era per andare a chiedergli pietà, non già per restituire il danaro che più non avea; che il caso gli aveva fatto incontrare Pok nella diligenza, Pok fornito d'un portafogli della banca, che l'aveva ucciso e derubato, e appunto i biglietti dei fratelli Johausen avea consegnato al figlio dell'amico Janoff, spogliato da un indegno abuso di fiducia.

— Possibile mai Dimitri... — esclamava Vladimiro — avrebbe egli...

— Salvo che non siate voi — rispose Frank Johausen.

— Miserabile.

Ma Vladimiro avea ben altro a fare che vendicare quell'insulto personale. Chè se si avesse anche a sospettare in lui l'assassino non era tal cosa da inquietarlo. Egli pensava a Nicoleff.

— Finalmente! — esclamò Frank Johausen, dopo aver cacciato in tasca quel fascio di biglietti rubati. — Finalmente l'abbiamo in pugno quel furfante; e non sono più presunzioni, ma certezze e prove materiali. Kersdorff mi ha dato un buon consiglio quando m'ha detto di conservare il segreto su i numeri dei biglietti! Presto o tardi l'assassino si farebbe pigliare ed ora è preso! Vado subito da Kersdorff e fra un'ora vi sarà mandato d'arresto contro Nicoleff.

Intanto Vladimiro Janoff era uscito sulla via e camminava precipitosamente come impazzato, dirigendosi alla casa del professore. Egli si ingegnava di cacciare dal proprio spirito i tumultuosi pensieri che lo agitavano. Non voleva credere nulla finchè Nicoleff non si fosse spiegata.

Giacchè infine i biglietti di banca erano proprio quelli che Dimitri Nicoleff aveva portato a Pernau ed egli non ne aveva cambiato alcuno.

Vladimiro Janoff giunto a casa sua aprì l'uscio.

Nessuno a pianterreno, nè Jean, nè Ilka, per fortuna. Lo sola vista di Janoff avrebbe detto che una nuova sciagura era piombata sulla famiglia e stavolta senza rimedio.

Vladimiro salì le scale che conducevano al gabinetto del professore.

Dimitri Nicoleff era seduto al suo tavolino da lavoro tenendosi la testa fra le mani. All'irrompere di Vladimiro, che poi se ne stette in piedi sulla soglia, egli si alzò.

— Che hai? — chiese Nicoleff, volgendo a lui lo sguardo stanco.

— Dimitri! — esclamò Vladimiro — parlatemi, ditemi tutto... io non so... spiegatevi, non è possibile... io ci perdo la testa.

— Che è stato? rispose Nicoleff. — Ancora qualche disgrazia che si aggiunge alle altre?

E profferì queste parole da uomo preparato a tutto e non può più stupirsi di nulla.

— Vladimiro — riprese a dire — ora sono io che ti ordino di parlare... scolparmi e di che? Tu dunque sei giunto sino a credere che io sia...

Vladimiro non lo lasciò finire e facendosi forza disse:

— Dimitri, un'ora fa è giunta qui una ingiunzione.

— A nome dei fratelli Johausen? — rispose Nicoleff. — Ora dunque tu sai qual'è la mia condizione in faccia ad essi... io non posso rimborsare; è un debito che ripiomberà sul capo dei miei cari, e lo vedi bene, Vladimiro, che oramai non puoi più diventare mio figlio.

Vladimiro Janoff non rispose a quest'ultima frase piena di amarezza profonda.

— Dimitri — soggiunse — mi venne il pensiero che toccasse a me por fine a questo stato di cose.

— A te?

— Sì; avevo a mia disposizione il danaro che mi avevate consegnato a Pernau.

— Quel danaro ti appartiene, Vladimiro; è danaro del padre tuo ed io te l'ho reso.

— Lo so bene, lo so bene... e appunto perchè mi apparteneva potevo ben io disporne. Ho preso i biglietti, quelli medesimi che voi m'avevate portato, e sono andato alla banca.

— Tu hai fatto questo? — esclamò Nicoleff, aprendo le braccia a Vladimiro; — e perchè hai fatto questo? Non hai altro patrimonio e tuo padre non te l'ha lasciato per pagare i debiti miei.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **35** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . . Anno. L. **16** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. **30** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75 L. **8** - di 150: L. **15**. Croce in più
Corpo del giornale, L. **2** per linea. — Inserzioni finanziarie L. **1**.
Cronaca, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**.
4.a Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ai **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFALLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2 piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 19.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 13 a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 2 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conto Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7,30 al tram.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 16.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Teatro Marcello v. omonima 14, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Due cavalli con relativi finimenti, quattro carrozze da vendersi a buone condizioni, causa partenza diplomatico. Rivolgersi signor Saracco, via Torino N. 7, Roma. 333

Cercasi negozio di liquoreria, tabaccheria o Bar da cedersi Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amm. per le proposte. 336

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di sei camere e cucina con terrazzina a livello, piazza Foro Traiano con ingresso via Macel de' Corvi N. 74 piano 2, prezzo modesto. 339

Appartamento elegantemente mobiliato di nove camere e cucina, con gas, luce elettrica, camera da bagno. Via Veneto N. 14 p. 2. 302

Appartamento signorile elegantemente mobiliato con tutti i comodi, 12 camere, camera da bagno, gas, luce elettrica. Via Goito 2 angolo via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere. 289

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 316

Per allieve di canto La signora Ina mani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Maestra di piano madre di famiglia veneta con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. L. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Lezioni di lingua Russa Francese, Inglese, Tedesca e Italiana, insegnate col metodo Berlitz. Via Calabria 63 interno 8. 331

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna N. 104 p. 1 scala grande. 339

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	9,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,14	10,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,14	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,.	22,27		
Firenze-Milano		9,25	9,35	14,30		23,10	
Grosseto			1,10				
Tivoli-Avezzano	7,33		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,3	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,55	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	13,55	17,14 / 18,3	19, / 19,43
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,55		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		1 ,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17, 4 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	17,20	20,14	23,35
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,50	
Frascati	6,30	6,40		12,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	18,40			
Albano-Marino	7,20		10,22	13,54	17,	19,30 / 21,51	21,5 / 22,35
Terracina-Velletri	9,20				20,3		
Velletri	7,35			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8,50			16,40	20,30		
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,30 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

Camera e salotto affittasi presso famiglia signorile primo piano, ingresso indipendente rivolgersi Piazza Libertà 3. 137

Camera e salotto ben mobiliati presso piccola famiglia non affittacamere bellissima posizione via Venti Settembre 25A p. p. 337

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,37		9,30	11,3			18,
Bagni a.	6,17	7,4		12,25	12,35			18,49
Tivoli a.		7,41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,53	7,38	11,52			13,24		
Bagni p.	6,28	8,25	11,59			1 ,55		
Roma a.	7,42	9,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-With